



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 maggio 2014

VERBALE

N. 18

L'anno 2014, il giorno 13 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 134445 del 08/05/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi.

CLXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO MARE
NOSTRUM A GENOVA”.

RIXI (L.N.L.)

“Ho voluto portare questa interrogazione in Consiglio Comunale perché c'è bisogno di capire come è possibile che per mesi gli enti locali non fossero stati informati dalla Prefettura, che a sua volta non era stata informata dal Governo italiano, dell'arrivo di queste persone e della loro destinazione. C'è bisogno di conoscere il costo giornaliero, se ci saranno nuovi arrivi e il motivo

per cui queste persone non vengono identificate e, prive di identificazione, le manteniamo sul nostro territorio nazionale.

C'è bisogno di capire come mai il Governo italiano si è messo sostanzialmente in competizione con gli scafisti per portare questa gente nel nostro paese. Vorremmo capire di più su questo tipo di progetto, sull'impatto che avrà nella nostra città. Si legge sui giornali del rischio, nei mesi estivi, della partenza di centinaia di migliaia di profughi e vorremmo capire se dietro a questo sia stata creata una struttura a livello locale, sia per l'accoglienza, ma anche per la tutela dell'incolumità pubblica, per evitare che vadano a rinforzare quelli che sono gli elementi di clandestinità, anche perché chiaramente la poca avvedutezza dell'aver abolito, da parte del Governo, il reato di immigrazione clandestina ha suonato come una campana a sveglia ed adunata per tutti i profughi del mondo per venire nel nostro paese.

Vorremmo sapere anche se c'è intenzione o meno, da parte dell'Unione Europea, di intervenire e di dire qualcosa su questo argomento. Ho visto che è in ritardo anche il ministro degli interni che finalmente si è svegliato e ha detto "Noi non ce la facciamo più", forse lo doveva dire qualche mese fa. Vorrei capire se noi col bilancio comunale ce la facciamo, se le risorse vengono da Roma, quanti si pensa che ne arriveranno e soprattutto, su questo giro che c'è intorno a quella che ormai è diventata una vera e propria schiavitù (s'importa in Europa manodopera senza diritti e a basso costo), con tutta la malavita che ci gira intorno, se c'è o no una qualche sorveglianza.

Qua si legge di passeurs eritrei a Principe, di gente di tutti i tipi che promette a questi con 800 euro di andare in Francia e vorrei capire come è possibile che non solo debbano pagare 10.000 euro agli scafisti, visto che poi li porta qua la Marina italiana, dopo di che arrivano a Genova e qualcuno gli viene anche a promettere, con 800 euro, di andare in Francia. C'è tutto un mondo lì dietro che fa assolutamente paura, soprattutto a quei cittadini che hanno già dei problemi nei loro quartieri e temono che questa situazione incontrollata non faccia altro che aggravare le condizioni di chi regolarmente è immigrato in questo paese e ha tutti i diritti di restarci e non venire associato a queste persone e che la clandestinità alimenti la malavita nei quartieri di Genova".

ASSESSORE FRACASSI

"Ringrazio il consigliere Rixi per aver sollevato il tema perché mi dà modo di comunicare ai cittadini quello che sta succedendo. Noi abbiamo effettivamente avuto un afflusso straordinario, a partire dall'attivazione dell'operazione mare nostrum, di profughi e cittadini africani verso le coste italiane, in particolare verso la Sicilia. Purtroppo anche oggi c'è stato un

terribile incidente al largo delle coste di Lampedusa in cui hanno perso la vita moltissimi immigrati.

L'operazione mare nostrum è dedicata quindi all'incolumità di queste persone che si avventurano per motivi di guerra e di persecuzioni attraverso la strada del mare, però ha provocato effettivamente questo afflusso straordinario di persone, in quattro mesi tante quante in un anno l'anno scorso.

Noi abbiamo attiva una rete di intervento che si chiama SPRAR, di cui avevamo già parlato in una commissione consiliare, che è coordinata da ANCI nazionale, alla quale partecipano moltissimi comuni italiani ed in particolare il nostro Comune ha attivato 132 posti rispetto agli 82 precedenti, dando una disponibilità di ampliamento fino a 159. Questa è una rete molto efficace alla quale partecipano associazioni e soggetti del terzo settore esperti in immigrazione, in particolare la fondazione Auxilium, la fondazione centro di solidarietà, la federazione nazionale solidarietà lavoro, il consorzio sociale Agorà, La Salle società cooperativa, la Saba, il Don Orione, ARCI solidarietà, il Cesto, il Biscione e Lanza del Vasto.

Queste cooperative gestiscono l'accoglienza che vuol dire non solo accoglienza notturna e pasti, ma anche servizi di orientamento, interventi di accompagnamento e mediazione linguistica, per la formazione scolastica e l'inserimento lavorativo e per la ricerca di soluzioni abitative, oltre all'azione di tutela legale e psicologica.

Questo progetto ha durata fino a un anno ed effettivamente produce buoni risultati. Le persone, finito il percorso, trovano un inserimento positivo nella nostra società o in altri paesi europei. C'è stato questo afflusso straordinario e le Prefetture sono state chiamate a gestire gli arrivi in tempi molto stretti per cui hanno attivato delle collaborazioni dirette con soggetti disponibili a dare accoglienza.

Rispetto a questa procedura della Prefettura, la conferenza unificata ANCI, UPI, Regioni ha scritto al ministero dell'interno chiedendo un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali. E' chiaro che per gestire la procedura di emergenza, forse un passaggio intermedio in più con i comuni può rallentare le operazioni, però noi vogliamo essere assolutamente informati. Siamo stati chiamati al tavolo regionale per l'immigrazione dal Prefetto alla presenza di tutti gli altri comuni e delle province e abbiamo chiesto a questo tavolo regionale di attivare dei tavoli tecnici territoriali. Siamo in attesa di essere convocati al tavolo tecnico della Provincia di Genova.

Abbiamo concordato delle procedure sanitarie immediate. Tutte le A.S.L. hanno attivato i loro settori prevenzione e igiene in modo che tutte le persone che arrivano vengano immediatamente controllate dal punto di vista sanitario, anche per l'incolumità della popolazione, dopo di che vengono avviate verso alloggi di prima emergenza e spesso effettivamente queste persone passano dal nostro paese e raggiungono loro parenti in altri paesi.

Per concludere certamente noi vogliamo che le procedure vadano sempre più a rientrare nel progetto SPRAR; in questo modo siamo in grado di allargare l'accoglienza in tutte le città d'Italia, distribuendola in modo strutturato. E' chiaro che si sta gestendo un'emergenza e come ANCI abbiamo chiesto al Governo di attivarsi con l'Europa, cosa che stanno già facendo, perché questa non può essere un'emergenza italiana, deve essere gestita a livello europeo".

RIXI (LNL)

"A me sarebbe piaciuto conoscere anche i dati economici perché voglio capire se è il Comune che mette le risorse o il Governo".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Scusate, su questo integriamo perché è importante".

ASSESSORE FRACASSI

"Scusate, era la cosa più importante: le risorse economiche sono messe dal Governo che finanzia completamente questo progetto. Noi partecipiamo con un 10% dei costi che vuol dire la messa a disposizione del nostro personale per accompagnare i processi. Credo che siano tra i 30 e i 40 euro al giorno a persona che comprendono tutto, dall'accoglienza all'assistenza residenziale, comunque a spese del Governo".

RIXI (L.N.L.)

"Credo che sia importante perché dal momento che il Governo dà 80 euro in più in busta paga anche a gente che guadagna mille euro al mese ne trova 40 al giorno da dare a chi clandestinamente arriva in questo paese, quindi bisogna cercare di spiegare, di far capire cosa sta succedendo. Sono contento che il Governo italiano finalmente lo reperi un problema a livello europeo perché quando c'era il ministro Maroni aveva detto la stessa cosa e il P.D. aveva detto che era l'incapacità del ministro a gestire alcune emergenze.

Il problema è che su queste cose si è troppo speculato e la mia paura è che ci girano un po' troppi soldi dietro, quindi credo che la perplessità di molte persone sia che in realtà questi flussi muovano flussi economici enormi e quindi fanno gola a moltissime persone. E' questa la preoccupazione che hanno cittadini anche perché queste persone non vengono identificate, altrimenti per la legge rimarrebbero sul suolo italiano a tempo indeterminato, quindi accogliamo della gente che non sappiamo che età ha, da dove viene, come si chiama e se ha

dei precedenti penali solo perché non ci vogliamo prendere la responsabilità come paese di dire che non ce la facciamo a continuare a gestire questi flussi in questa maniera”.

CLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI MANUTENZIONE DELLA VASCA ALLA FOCE DEL CHIARAVAGNA CHE RISULTA NON ESSERE STATA PIÙ PULITA DA MOLTO TEMPO VENENDO QUINDI MENO ALLA SUA FUNZIONALITÀ INDICATA NEL PROGETTO.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa vasca, costruita alcuni anni fa alla foce del Chiaravagna, abbiamo già avuto modo di poterla vedere nei progetti visitando i suoi uffici dove i suoi tecnici sono stati molto gentili ed esauritivi e abbiamo avuto modo di studiare anche un pochettino il progetto. L'utilità di questa vasca è indubbia perché lo scopo sarebbe quello di rallentare il deflusso delle acque attraverso un salto che qualche tecnico ha definito “salto di bidone” o qualcosa del genere e che ha lo scopo di limitare il deflusso di materiali verso la parte più esterna dell'alveo dove c'è il porticciolo.

Abbiamo visto che nel piano triennale il Comune ha previsto molti interventi sul Chiaravagna (noi ne abbiamo contati cinque) e ci chiediamo come mai si riescano a trovare le risorse per fare questi interventi mentre la manutenzione di questa vasca appare abbandonata perché ha una profondità, da progetto, di 4 metri e adesso risulta riempita lasciando solamente un battente di un metro e mezzo di acqua.

Quindi chiediamo alla Giunta quali sono i motivi per i quali non viene fatta la pulizia della vasca da molto tempo”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Intanto ringrazio il consigliere e gli comunico che non troverà mai, in un piano triennale, interventi di manutenzione perché non è quella la mission del triennale. Sul tema specifico, che peraltro è stato posto all'attenzione dell'Amministrazione anche nel corso dei mandati precedenti, io do delle risposte in questo caso squisitamente di carattere tecnico, nel senso che si tratta di un quesito tecnico cui possiamo rispondere in maniera schematica.

Il primo elemento è che quella vasca non ha le caratteristiche che si evincono nella richiesta di articolo 54, nel senso che ha una conformazione, rispetto alla quota di scorrimento, tale da non costituire ostacoli al deflusso della portata duecentennale, anche nel caso di completo riempimento della vasca.

Il secondo elemento: la funzione non è quella di fermare i detriti, ma di consentire lo sfocio diretto a mare della nuova canalizzazione dei rivi Negrone e senza nome. Se l'Autorità Portuale e le società nautiche private che stanno all'interno del porticciolo ritenessero prioritario per loro procedere al drenaggio, ovviamente l'Amministrazione può farsi carico di promuovere la costituzione di un consorzio come previsto dalla normativa. Debbo dire che i ventilati pericoli, se si possono definire tali, per le opere dei pontili, più che dalla mancata pulizia forse derivano dalla loro collocazione, nel senso che si sono collocati proprio in prossimità della foce.

L'ultimo elemento è questo: ricordo al consigliere De Pietro che stiamo appaltando i lavori per la realizzazione della vasca, quella sì, di trattenuta del materiale solido, lungo il Chiaravagna tra il viadotto autostradale e il ponte di via Da Bissone, parliamo di un intervento importante di 1.800.000 euro. A quel punto si può trattenere davvero a monte tutto ciò che viene trasportato di solido nel caso di una piena del torrente. Io credo che concluso questo intervento così importante, davvero a quel punto potrebbe essere utile procedere con un dragaggio alla foce del Chiaravagna, naturalmente con le caratteristiche che coinvolgono nel modo e nei metodi opportuni anche i soggetti che in qualche modo lì operano”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La ringrazio, assessore. Sapevo che nel piano triennale non ci sono le manutenzioni, però la mia domanda era: nel momento in cui si impegnano molti soldi per delle nuove opere, riuscire a trovare magari qualcosa per fare la manutenzione a qualcosa che è stato costruito sarebbe importante. Rimango un po' stupito perché lei asserisce che il fatto che quella vasca sia piena non cambia la situazione e mi chiedo perché allora sia stata costruita, mi sembra che sia stata un'opera inutile, come si usa fare qualche volta dell'Amministrazione pubblica”.

CLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A PREVENZIONE
DELLE PROBELMATICHE DERIVANTI DALLA
FREQUENTAZIONE DOMENICALE DEL
TORRENTE VARENNA DA PARTE DI MIGLIAIA
DI BAGNANTI.

GOZZI (P.D.)

“Questo fenomeno che interessa la Val Varenna è già noto, sia alle cronache cittadine, purtroppo, che all'assessore che si è trovata a doverne occupare. Parliamo della proporzione sempre più rilevante delle frequentazioni domenicali delle sponde del torrente Varenna, soprattutto nella stagione estiva, da parte di un numero esorbitante di bagnanti che si riversano nella valle per frequentare le sponde del torrente e trovare refrigerio nelle sue acque. Un numero che già di per sé crea dei problemi in una valle che non ha grossi spazi per accoglierli e ha difficoltà di viabilità insite nella conformazione della valle. Per di più a questo si aggiunge che molti di questi frequentatori non sono propriamente disciplinati; ci sono stati grossi problemi di affollamento della linea 71, di accensione di fuochi nel torrente dalla mattina alla sera, di musica ad alto volume, di sporcizia con il torrente lasciato spesso in condizioni di sporcizia intollerabile, di sosta selvaggia lungo la strada della valle con grossi problemi di accesso degli abitanti a volte alle loro stesse abitazioni.

Si sono verificati fenomeni di vendita illegale di alcolici, di abuso di alcol ed episodi gravi che sono stati riportati dai quotidiani locali quali, ad esempio, un'aggressione ai danni di un autista A.M.T. da parte di uno di questi frequentatori del torrente. Questo crea chiaramente grande pregiudizio agli abitanti che non sono certamente persone intolleranti, ma che chiedono che questo fenomeno sia ricondotto nell'alveo della legalità e che si possa consentire loro di vivere tranquillamente il giorno di riposo settimanale. Ma nonostante questa richiesta si ripeta da molti anni, il fenomeno si ripete sempre in uguale maniera.

Come vede, assessore, non ho fatto nessun accenno alla nazionalità di queste persone perché è un dato assolutamente inutile per il problema. Come me, gli abitanti della Val Varenna non sono interessati da questo tipo di dato perché quello che conta è riportare nella legalità i comportamenti di queste persone. Le forze dell'ordine si trovano spesso in difficoltà nonostante vengano chiamate ad ogni weekend, visto che quantitativamente non sono in grado di fronteggiare un fenomeno di così grande dimensione. Chiedo quindi come

s'intenda affrontare questa problematica ora che siamo a maggio e che da una domenica all'altra il fenomeno tornerà sicuramente a riproporsi".

ASSESSORE FIORINI

“Grazie al consigliere Gozzi per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questa problematica che effettivamente è ricorrente. Come spiegava il consigliere, con il bel tempo il fatto di andare a fare un semplice picnic sul fiume si trasforma in un momento piuttosto corale con l'afflusso di centinaia di persone, per la gran parte famiglie che effettivamente nel corso degli anni passati, soprattutto durante il primo anno di mandato, hanno dato luogo a problematiche come quelle cui si riferiva il consigliere Gozzi, oltre a quelle di viabilità lungo la val Varenna.

Nel corso degli anni passati abbiamo cercato di intervenire e quest'anno per la prima volta vorremmo farlo anche in via preventiva. Negli anni scorsi erano stati predisposti da un lato servizi congiunti tra le diverse forze dell'ordine, sia nei gironi feriali che nei festivi perché durante il periodo di vacanza effettivamente l'afflusso è maggiore il fine settimana, ma anche durante la settimana abbiamo un numero di persone comunque di grande entità.

L'anno scorso nei giorni festivi vi erano pattuglie predisposte congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato e con la nostra Polizia Municipale per intervenire sul fenomeno. Sempre negli anni scorsi erano stati fatti demolire dei manufatti abusivi, ad esempio un palco per piccoli spettacoli costruito abusivamente e anche barbecue per cucinare.

Quest'anno abbiamo cercato di organizzarci prima. Ci sarà un primo sopralluogo il 18 maggio con la presenza del Municipio e della Polizia di Stato a cui dovrebbe far seguito un altro sopralluogo con i Carabinieri al fine di realizzare per il periodo estivo un presidio del territorio che sia costante e regolare e soprattutto si svolga da prima che il fenomeno si manifesti in maniera preoccupante. Il monitoraggio sarà volto a disciplinare la vivibilità della valle e a impedire l'installazione di postazioni fisse intervenendo fin dall'inizio sui parcheggi abusivi che così spesso hanno impedito una corretta viabilità anche per l'autobus.

Un altro tema oggetto dei nostri interventi di prevenzione è quello dei contatti con i diversi consolati. Il consigliere Gozzi non ha fatto riferimento alla nazionalità, ma ci sono diverse nazionalità, sono prevalentemente cittadini stranieri quelli che si recano in Val Varenna, ma ci sono diverse nazionalità interessate e da questo punto di vista il contatto con il consolato, già effettuato negli anni passati, ha dato dei buoni risultati e quindi quest'anno pensavamo di realizzarlo fin dall'inizio perché le comunità straniere possano essere maggiormente sensibilizzate anche attraverso quelle che sono le loro rappresentanze.

Nel Municipio è presente anche un assessore di madrelingua spagnola e questo fatto in qualche modo ha agevolato contatti e un'instaurazione di dialogo che però in quel caso può avvenire solo quando le persone sono presenti, mentre se ho interpretato correttamente l'articolo 54, era relativo a iniziative di prevenzione che sono quelle che ho appena esposto”.

GOZZI (P.D.)

“Tutti e due i punti sono meritevoli di attenzione, sia quello della prevenzione, su cui mi sembra che ci sia grande attenzione, sia quello della repressione dei comportamenti illegali che è quello che chiedono a gran voce gli abitanti della val Varenna per un fatto di giustizia sociale oltre che di sicurezza e che mi sembra si voglia affrontare in maniera decisa perché questo passa solo dal mettere le forze dell'ordine in condizione di poter operare in sicurezza e non lasciando alla locale stazione dei Carabinieri o ai Vigili Urbani, che quando va bene sono tre o quattro, il compito di affrontare un'orda di persone di proporzioni così vaste”.

CLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPOSTAMENTO DELLA FLOTTA PESCHERECCI PROFESSIONISTI DI SESTRI Ponente.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE DEI PESCHERECCI SULLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PESCHERECCI NELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ.

PASTORINO (S.E.L.)

“Leggo quanto segue: “Alla luce di tale quadro normativo, pertanto, il progettista promotore dell'intervento ritenuto maggiormente idoneo è tenuto ad implementare la soluzione progettuale proposta prevedendo spazi e strutture a terra e a mare sufficienti a soddisfare le necessità della flotta pescherecci appartenente alla marineria genovese che attualmente non trova sistemazione definitiva, in particolare quella attualmente ubicata nell'area portuale denominata “La Piccola”, interessata dal previsto ribaltamento a mare di Fincantieri”. Ho letto questo passo perché è importante, anche se è poco che abbiamo votato questa delibera, rinfrescarci la memoria.

La flotta pescherecci, che consta di nove licenze di pesca, ha un'area a terra nella zona di Marina piccola di 3.000 metri quadri e anche un punto vendita per il pescato; si trova in questa situazione provvisoria a causa dello spostamento dalla Marina di Sestri a seguito dei lavori di ampliamento, adeguamento e trasformazione in porticciolo turistico. Il progettista che è citato in questa delibera è la stessa persona che è proprietaria della Marina di Sestri e che si accinge a progettare il nuovo porticciolo di Pegli, quindi io chiedo al Comune, all'Autorità Portuale, alla Capitaneria di Porto e alla Regione Liguria

di chiedere prima di tutto uno spazio idoneo per i pescatori (3.000 metri a terra e uno spazio idoneo a mare per 9 pescherecci da 10 – 12 metri e altre barche più piccole per la pesca alla lampara) nella Marina di Sestri, provvisoriamente, e poi nella Marina di Pegli quando sarà finito il progetto.

Questo è il procedimento che suggerisco onde evitare che queste 35 – 40 persone che lavorano tutti i giorni in mare, che non disturbano nessuno e non hanno bisogno di cassa integrazione né di contratti di solidarietà, hanno soltanto bisogno di spazi per svolgere la loro onesta e tranquilla attività di pesca, vengano collocati in questi due specchi acquei senza andare a disturbare altre realtà del litorale dove non sarebbe possibile per loro espletare la pesca professionistica”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Siamo venuti a conoscenza del fatto che l’Autorità Portuale avrebbe individuato, come area di ricollocazione dei nove pescherecci, l’area che attualmente è in concessione alla società sportiva Pontile, una società che da anni ha in concessione questa parte importante del nostro territorio dove ha svolto diverse attività sportive che continua a svolgere. Ha investito risorse dei propri soci in opere di riqualificazione di parte di quell’area e da alcune settimane gira la voce che l’Amministrazione avrebbe individuato all’interno di questa società sportiva un’area da poter destinare ad attività per i pescherecci, quindi un’attività di tipo imprenditoriale.

Non riusciamo a capire bene il motivo per cui viene individuata quell’area, anche perché è un’area vicino alla foce del rio San Michele dove ogni anno bisogna intervenire per dragare e collocare proprio in quell’area dei pescatori significherebbe intanto la morte di questi 9 pescherecci perché è un’area fuori mano inadatta a quell’attività, inoltre creerebbe imbarazzo alla società sportiva concessionaria da anni che ha investito risorse proprie. Si tratta di spendere 450.000 euro per realizzare una banchina per i pescherecci, da parte della stessa Autorità Portuale che dice che non ha mai i soldi per l’elettrificazione delle banchine portuali e non si capisce di chi sia la regia tra Autorità Portuale e Amministrazione Comunale, ci sembra un progetto campato in aria che non tiene conto del fatto che l’area è in concessione a una società sportiva e che ci vorrebbe perlomeno il suo benessere. Invece si prospettano azioni di forza verso queste società sportive che, ripeto, fanno attività per i bambini, per i disabili e per gli anziani.

Oltretutto con 450.000 euro si poteva fare invece la banchina per completare il campo di gara, soddisfare la federazione canottaggio, dare i posti ai pescherecci e non creare fibrillazioni inutili, anche perché questi pescherecci sottrarrebbero 10 o 12 posti barca a persone che da anni sono in quella realtà”.

GIOIA (U.D.C.)

“Nella delibera che questo Consiglio Comunale ha approvato il 18 marzo, questa Amministrazione si proponeva un obiettivo molto semplice: quello di realizzare una struttura dedicata alla nautica da diporto in una determinata area della fascia costiera, quella del Risveglio di Pegli. Noi avevamo espresso parere favorevole non soltanto perché si dava un respiro ad un’attività importante, ma anche perché si riqualificava una zona importante della nostra città.

Però avevamo espresso una grossa preoccupazione riguardo alla posizione, che sembrava non essere chiara, circa la collocazione della flotta di pescherecci. Stiamo parlando di lavoratori che devono essere rispettati e viene quasi spontaneo chiedersi se voi siete sicuri di essere una Giunta con connotazioni di sinistra perché nei vostri atteggiamenti spesso e volentieri il termine sinistra si svuota di significato politico. Mi sembra paradossale che un’Amministrazione che riesce ad intervenire con progetti faraonici poi si perda in un bicchier d’acqua perché in una zona tutta specchio di mare non riesce a trovare la collocazione di alcuni lavoratori che non chiedono altro che di essere collocati in una posizione tale da poter svolgere al meglio la loro attività lavorativa. Questo penso che una Giunta di sinistra debba metterlo al primo posto nella sua politica.

Ad oggi non mi sembra che ci sia stata una posizione ben definita e vorrei sapere come si pone il Comune e soprattutto l’impegno che riesce a prendere nei confronti di alcuni lavoratori che non chiedono altro che di poter fare quello che tutti i lavoratori fanno in maniera dignitosa”.

ASSESSORE GAROTTA

“Cerco di rispondere a tutti i quesiti che avete posto, partendo forse dall’ultimo che è quello che come Amministrazione di centro sinistra abbiamo sentito da subito come un qualcosa a cui provare a dare una risposta, cioè l’esigenza di collocare circa una decina di pescatori professionisti che si trovano a perdere i loro spazi a seguito del ribaltamento a mare di Fincantieri.

L’Autorità Portuale ci ha chiesto una mano nel trovare una collocazione alternativa per questi pescherecci e abbiamo esaminato, all’interno del demanio che è sotto la nostra giurisdizione, quali potevano essere le alternative possibili, considerando diverse soluzioni. Quella individuata come possibile è quella dello spazio che è in concessione cointestata al Comune di Genova e al consorzio Pegli mare. È importante sottolineare il fatto che è una concessione cointestata perché il fatto che il Comune divida uno spazio in concessione con altri soggetti e che ne sostenga in gran parte il pagamento dei canoni demaniali in misura

del 70% significa che ci deve effettivamente essere un utilizzo di quell'area che sia di interesse pubblico in senso piuttosto ampio.

Naturalmente è noto il fatto che le associazioni che fanno parte di Pegli mare svolgono importanti attività sociali con ricadute importanti per il territorio, ma è altrettanto vero che l'Amministrazione, corrispondendo il 70% dei canoni di quella zona ha l'obbligo di far sì che sia sfruttata al meglio.

Detto questo, tra le varie soluzioni ipotizzate questa è risultata quella, a prima vista, più idonea anche perché potrebbe essere l'occasione per riqualificare in maniera ampia quella zona, non solo quella oggi in concessione al consorzio Pegli mare, ma anche quella più verso la fascia di rispetto che oggi è sicuramente in stato di degrado, tant'è vero che come sapete bene fino a poco tempo fa lì c'era un insediamento abusivo di Rom.

Quindi l'idea è quella di cogliere questa occasione della ricollocazione dei pescatori professionisti presso il consorzio Pegli mare, naturalmente con l'occhio di chi vuole riqualificare complessivamente quella zona secondo le previsioni del piano urbanistico comunale che prevede lì la creazione di una passeggiata a mare che colleghi Pegli con la fascia di rispetto di Prà, ma cercando di minimizzare l'impatto sui soggetti che già oggi sono presenti.

Gli uffici comunali, insieme con l'Autorità Portuale e con la Regione, coinvolgendo anche il consorzio Pegli mare, stanno cercando di elaborare una proposta progettuale che naturalmente deve essere tecnicamente fattibile, quindi l'aspetto che sottolineava il consigliere Anzalone, che lì siamo alla foce di un rio e che quindi ci possono essere problemi di insabbiamento è un aspetto che i tecnici stanno prendendo in considerazione. Venerdì è convocato un tavolo tecnico con tutti i soggetti che dicevo, compresi i rappresentanti del consorzio Pegli Mare perché vogliamo che loro siano coinvolti in questa operazione e l'obiettivo è quello di dare una risposta e nel contempo riqualificare una zona, tant'è vero che l'idea che è alla base di questa operazione è quella di creare un mercato per la vendita del pescato proprio in quella zona verso la fascia di rispetto di Prà che oggi è in stato di abbandono.

Su questo tutti i soggetti che dicevo presenteranno una proposta progettuale. Sia chiaro che il Comune non ha soldi da investire oggi in questa operazione, quindi i finanziamenti, come qualcuno di voi diceva, sarebbero tutti in carico ad Autorità Portuale per quanto riguarda la collocazione a mare dei pescherecci e in capo alla Regione per quanto riguarda la realizzazione di questo mercato del pescato. E' un'operazione che noi vorremmo portare avanti se i tecnici ravviseranno che siano rispettate tutte le condizioni di fattibilità della cosa, con il coinvolgimento del consorzio Pegli mare, ma con un apporto di finanziamenti che deve avvenire tutto esternamente al Comune.

Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Pastorino, posso dire che la collocazione presso la Marina di Sestri Ponente fu esclusa all'epoca dalle associazioni dilettantistiche di concerto con Autorità Portuale e con il

soggetto che realizzava il porticciolo, proprio perché giudicata incompatibile con la vocazione di quell'area per cui credo che oggi ritornare su scelte fatte in passato non sia utile, né produttivo e oggi stiamo cercando di dare una risposta pratica ad un problema cercando di trasformarla in opportunità”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io sono molto amareggiato perché giudicare incompatibili i pescatori professionisti sulla nostra costa è stato un errore allora e continua ad essere un errore adesso. I pescatori della nostra costa non sono incompatibili, incompatibili sono i proprietari degli yacht da 30 metri, se permettete e visto che qualcuno ha detto che questa è un'Amministrazione di sinistra e visto che anche il Sindaco ascolta quello che sto dicendo, io vorrei che al primo posto nella scala dei valori ci fossero in questo Consiglio Comunale i pescatori professionisti, è chiaro?”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Ringrazio l'assessore per quello che ci ha raccontato, però non riesco a capire con chi vi siete incontrati perché il Municipio ha votato un documento ed è contrario all'insediamento in quell'area, i pescatori sono contrari, la società sportiva è contraria, è un campo di gara ufficiale per gare nazionali e internazionali di canottaggio ... INTERRUZIONE ... no, ma è meglio che s'informi assessore, lei si dovrebbe informare un po' di più invece di parlare solamente perché è nato così quel campo di gara, forse lei non lo sa. Allora dovrebbe sforzarsi di andare sul posto e capire di cosa si parla. Voi andate lì a combinare dei guai, state combinando guai da due anni e continuate a farlo. Continui pure a sorridere, assessore, lei se ne frega della realtà del territorio, sarà un problema della maggioranza e del partito democratico che la sostiene, non certo mio, assessore”.

GIOIA (U.D.C.)

“E' evidente, assessore, che la soluzione che propone questa Amministrazione non soddisfa in particolar modo chi dovrebbe essere ricollocato perché lei ha detto che ci saranno dei tavoli da qui a pochi giorni con la Regione e il Comune e anche con il consorzio Pegli mare, ma non mi sembra di aver ascoltato che ci siano gli interlocutori principali. Quando si fanno delle azioni che hanno delle ricadute su delle famiglie e dei lavoratori, un'Amministrazione che ha fatto della partecipazione un cavallo di battaglia dovrebbe sentire prima di tutto i diretti interessati ... INTERRUZIONE ... dobbiamo spostare i pescatori o qualcun altro, assessore? Siamo andati a vedere

il posto dove volete collocarli, è un posto che ha tante difficoltà, anche logistiche, lei sa benissimo che i camion hanno difficoltà ad arrivare vicino alle barche per caricare il pesce. Quindi la inviterei a cercare di trovare una mediazione sentendo prima gli interlocutori principali che non condividono questa azione”.

Dalle ore 14.49 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

CLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA NOMINA A PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO DI GIANNI DE GENNARO.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CHESSA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI POSSIBILI INIZIATIVE INTRAPRENDERÀ IL COMUNE DI GENOVA PER OPPORSI ALLA NOMINA DEL SIGNOR GIANNI DE GENNARO A PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA NOMINA DI GIANNI DE GENNARO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Abbiamo letto dagli organi di stampa che il Presidente di Finmeccanica, Gianni De Gennaro, ha nominato Gianni De Gennaro presidente della fondazione Ansaldo. Questo aspetto ha sorpreso e indignato una certa parte dell'opinione pubblica genovese, non tanto per quello che è successo nella notte del luglio 2001, quando Gianni De Gennaro era capo della polizia con Scaiola ministro dell'Interno, quanto per il comportamento negli anni successivi, il rifiuto di ogni autocritica, le promozioni acquisite a inchieste

ancora aperte, il rigetto di ogni assunzione di responsabilità che è stato ben descritto dal magistrato Zucca in un libro pubblicato in questi giorni.

Di fronte a questo, mi sarei aspettato che la frase “preferirei di no” che lo scrivano descritto da Marley ripete in maniera ossessiva come espressione di passività, fosse espressa ancora oggi dall'Amministrazione di fronte a un potere forte della nostra società”.

CHESSA (S.E.L.)

“Signor Sindaco, c'è stato un periodo in cui i responsabili dell'ordine pubblico in Italia erano Claudio Scaiola, ministro degli Interni e Gianni De Gennaro capo della polizia italiana. Quel sodalizio è e resterà indimenticabile per moltissimi cittadini di Genova, per moltissime persone in Italia e anche oltre i confini del nostro paese. Certo le fortune dei due si sono poi separate, ma se oggi l'uno appare, anche ai nostri occhi, veramente sfortunato, l'altro invece appare oltremodo baciato dalla fortuna.

Quale altro merito se non la fortuna ha portato un esperto di ordine pubblico a presiedere la più importante holding produttiva italiana? E questo incarico in breve tempo gli ha anche consentito di diventare un esperto di cultura industriale, nonché di storia del movimento operaio.

Ho sentito anche affermare che il finanziamento della fondazione Ansaldo sarebbe a rischio se non fosse attribuita al presidente di Finmeccanica la presidenza della fondazione Ansaldo. La domanda che sorge spontanea è: ma il dottor De Gennaro impedirebbe il finanziamento, se non avesse l'onore di presiedere la fondazione? L'altra domanda è: possono le istituzioni liguri e genovesi fargli sapere che in questa veste è un ospite non gradito?”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Se mi è consentito esprimo la posizione a nome del gruppo, quindi anche per il consigliere Pignone, oggi assente, e per il consigliere Padovani. Il merito della questione è stato illustrato da chi è intervenuto precedentemente: De Gennaro, già capo della polizia negli scellerati giorni del G8 che videro una città saccheggiata e i diritti alla manifestazione dei cittadini sistematicamente calpestati, condannato per istigazione alla falsa testimonianza dell'ex Prefetto Francesco Colucci, fu assolto sebbene Colucci sia stato poi condannato per falsa testimonianza, per cui questa incongruenza ha lasciato, sia per l'accusa infamante che per l'assoluzione non proprio lineare, sull'ex capo della polizia De Gennaro un'ombra che non gli ha impedito poi di diventare sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, quindi capo dei servizi segreti, commissario straordinario per l'emergenza rifiuti a Napoli ed infine presidente di Finmeccanica.

Oggi si autonoma presidente della fondazione Ansaldo che è intensamente legata al territorio perché conserva una memoria che non è semplicemente la memoria di un'industria, è la memoria di tanti genovesi che hanno lavorato, hanno tenuto altissimo il senso del lavoro e dell'integrità democratica della città e hanno lasciato il loro sapere in questa fondazione che si occupa anche di promozione culturale in interazione profonda con il territorio. Quindi quando si dice Ansaldo non si dice semplicemente una società del gruppo Finmeccanica, ma si lega questo nome alla realtà industriale del lavoro di Genova.

Non possiamo accettare, signor Sindaco, che il nome di una persona che ha esposto la nostra città a una ferita che non è stata sanata nei procedimenti giudiziari e neppure con un atteggiamento, anche informale, di scuse nei confronti della città, sia collegata a una realtà così viva ed importante per la tenuta del lavoro e per la tenuta democratica della nostra città. Quindi chiediamo una presa di posizione politica ferma e decisa contraria alla permanenza del dottor De Gennaro alla presidenza della fondazione Ansaldo”.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	A
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P

17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	A
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Rixi Edoardo	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Veardo Paolo	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Lauro Lilli	Consigliere	D
2	Musso Enrico	Consigliere	D
3	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	D
4	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Oddone Francesco

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

SINDACO

“Non sono andato a consultare tutti gli atti, ma in questo ciclo amministrativo abbiamo parlato di G8 almeno in due occasioni. Una prima volta con una discussione lunga in occasione di una sentenza emessa, un dibattito in cui a mia memoria sono intervenuti tanti consiglieri di gruppi diversi e quindi abbiamo affrontato specificamente, anche con un mio intervento, il tema G8 quanto meno in molti dei suoi diversi aspetti.

Abbiamo affrontato indirettamente il tema G8 affrontando direttamente il tema della nomina di De Gennaro a presidente di Finmeccanica quando De Gennaro fu nominato presidente dal Governo Letta. In quell'occasione, anche per ripetere in quest'aula cose che allora dissi, ricordai come prima di questa nomina si era sviluppato a Genova, ma non solo, un dibattito sulle nomine e dissi pubblicamente che ritenevo che l'identikit ideale di uno incaricato di presiedere un gruppo come Finmeccanica fosse quello di una persona con esperienze maturate nel mondo dell'industria.

Poi, sollecitato ad intervenire ex post, quando la nomina di De Gennaro fu fatta dal Governo Letta, ricordai quello che avevo detto ex ante, presi atto di una scelta diversa e dissi che quello che mi sarei aspettato da chi era nominato al vertice di una holding di grande peso, fosse quello di fare al meglio quello che si doveva fare per la tutela di Finmeccanica.

Adesso si ritorna qua parlando di fondazione Ansaldo. Non c'è nessuno in quest'aula che conosca la fondazione Ansaldo meglio di me che ho lavorato in quello che allora era l'archivio storico dell'Ansaldo prima di diventare fondazione, quindi so benissimo cosa contiene, è un archivio della memoria industriale di un'impresa e più in generale di un pezzo dell'economia della nostra città e del paese in cui si sono raccolti archivi d'impresa e poi, quando è diventato fondazione, ha svolto anche dell'attività di formazione per il gruppo Finmeccanica e di produzione di eventi, quindi è diventato anche uno strumento del gruppo Finmeccanica ed ha questa duplice funzione di grandioso contenitore di un patrimonio culturale di grandissimo valore e al tempo stesso di strumento istituzionale e di formazione, oltre che di conservazione della memoria, del gruppo Finmeccanica.

Nella storia di questo archivio storico bisogna sottolineare una cosa: se questa realtà è esistita ed esiste, lo si è dovuto prima al grande sforzo dell'impresa Ansaldo e poi allo sforzo del gruppo Finmeccanica e io, come amministratore di questa città, chiedo con assoluta fermezza che questo grande patrimonio culturale sia adeguatamente valorizzato dal gruppo Finmeccanica

che ne ha permesso la tutela sino ad oggi e ne deve permettere la valorizzazione in futuro.

Detto questo, cosa è accaduto la settimana scorsa? La fondazione Ansaldo doveva rinnovare i suoi vertici e da statuto il presidente è indicato da Finmeccanica tra i membri del suo c.d.a. Si è svolta una riunione, io non ero stato informato di nulla, non ero stato informato della proposta che ci sarebbe stata. Vi confesso che ero stato informato la sera prima perché avevo contattato chi poi sarebbe stato indicato come direttore, il dottor Orlando, membro del c.d.a. del Carlo Felice per parlargli del Carlo Felice e avevo saputo da lui che sarebbe diventato direttore della fondazione Ansaldo. Questa è l'informazione che ho avuto e parlando col dottor Orlando, che mi comunicava che sarebbe diventato direttore della fondazione, conoscendolo ho detto: "buon lavoro, è importante che un genovese come lei si occupi di fondazione Ansaldo".

Queste erano le informazioni in mio possesso. Nella giornata di giovedì sono stato informato a cose fatte dell'avvenuta indicazione e anche del fatto che il dottor Borzani, rappresentante del Comune di Genova, aveva preso atto di questa indicazione. Leggo la lettera del dottor Borzani: "Il mio voto di ieri è stato strettamente istituzionale su una proposta del socio di maggioranza che ha da statuto il compito di indicare il presidente della fondazione Ansaldo tra i membri di Finmeccanica. L'indicazione del presidente di Finmeccanica per una fondazione che è parte di Finmeccanica è a sua volta una specifica assunzione di responsabilità e di tutela nei confronti del più importante archivio storico d'impresa del nostro paese. Ho chiesto al mio presidente di impegnarsi nel suo ruolo di presidente di Finmeccanica per la salvaguardia e la valorizzazione di un contenitore storico di livello nazionale e internazionale".

Nella stessa lettera Luca Borzani dice ancora: "Credo che nessuno possa scordare cosa è stato il G8 a Genova, i massacri di Bolzaneto e della Diaz, la ferita che ha inferto alla nostra democrazia, così come credo si debba continuamente rinnovare la richiesta a cui più volte ho unito il mio nome perché sia davvero fatta giustizia". A conclusione di questa sua lettera, il rappresentante del Comune, dopo aver spiegato quello che è stato il suo comportamento in quella seduta, dopo aver espresso questi giudizi sul G8, dice: "Rimetto, alla luce della discussione che si sta sviluppando in città, alla scelta del Comune (quindi, avendola fatta io, del Sindaco) la mia designazione a membro del c.d.a. della fondazione".

A questa lettera io ho dato un'immediata risposta perché venivo anche coinvolto su un punto specifico e gli ho risposto che dividevo quanto Borzani aveva espresso nella sua lettera e gli rinnovavo la mia fiducia, quindi secondo me Luca Borzani doveva continuare a rimanere membro del c.d.a. della fondazione Ansaldo.

Ovviamente la questione da un punto di vista politico non si chiude. Ho già dato una risposta a una domanda che Luca Borzani mi ha fatto. Lui ha detto:

rimetto nelle sue mani il mio mandato e io ho risposto: confermo la fiducia nel rappresentante del Comune in seno alla fondazione Ansaldo.

La questione che si pone, una questione politica, è quella del rapporto della città con la sua storia e col G8. A questo punto mi scuso ma val la pena sgombrare una volta di più il campo da ogni possibilità di equivoco, quindi mi permetto di leggere alcune cose che ho affermato, che peraltro sono in sintonia con quanto ho già detto in quest'aula e sono le posizioni politiche di questa Amministrazione rispetto agli eventi del G8 e a quello che ci hanno insegnato: "Le questioni del G8 riguardano una pagina troppo delicata della nostra città per essere lasciata cadere. Si tratta di una delle pagine più significative della recente storia di Genova. Nel 2001, nei giorni del G8, Genova ha subito violenza e ha assistito a gravi violazioni di diritti e di fondamentali principi di giustizia. Una violenza diversa, perpetrata da persone diverse, ma sempre assai grave, non giustificabile in alcun modo".

Io parlando di G8 in quest'aula come Sindaco di Genova, voglio sottolineare la inaccettabilità della violenza, le diverse forme di violenza cui abbiamo assistito e il fatto che nessuna di queste forme di violenza sia in alcun modo giustificabile. "Ricordo la violenza di quanti sono arrivati in città col deliberato scopo di creare disordine e di devastare coprendosi dietro una grande moltitudine che voleva esprimere ed ha espresso in forme assolutamente democratiche e pacifiche la propria critica alle profonde diseguaglianze e alle tante ingiustizie che allora, come ancora oggi, caratterizzano il mondo in cui viviamo. E poi la violenza di chi – e questo è gravissimo – indossando una divisa e avendo come incarico prezioso e delicato, quello di far rispettare la legge, ha calpestato le norme rendendosi responsabile di fatti di inaudita gravità.

Quanto accadde alla Diaz, nella caserma di Bolzaneto, nelle strade e piazze di Genova, rappresenta una ferita indelebile nella nostra memoria". Questo è quello che accadde allora, ma non è finita perché noi avevamo commentato in quest'aula delle sentenze. "Su tutto ciò, grazie all'impegno di magistrati e investigatori, sono stati aperti procedimenti giudiziari che hanno portato a sentenze. Doveroso rispettare le sentenze tutte, quelle che hanno condannato e quelle che hanno assolto e tale rispetto è assolutamente obbligato e giusto da parte di chi ricopre ruoli istituzionali. Le sentenze e i processi non sono comunque sufficienti per elaborare una valutazione storica e politica delle giornate genovesi del luglio 2001. Su tutto ciò un pensiero critico, mai strumentale, ci serve per non commettere altre ingiustizie e per evitare che simili eventi abbiamo a ripetersi".

Quindi la necessità di ricordare, ricostruire, continuare a pretendere che emerga la verità nella sua interezza dal punto di vista politico, senza avere la pretesa di sostituirsi a chi fa, sul piano invece delle indagini giudiziarie, le investigazioni e i processi, è assolutamente doverosa. E' una posizione che fu rivendicata nel 2001 in discorsi che io ricordo ancora perfettamente dal Sindaco

Pericu che denunciò allora, sul momento, la violenza subita dalla città e chiese e rivendicò la necessità di avere giustizia.

Questa posizione da un punto di vista politico è assolutamente ferma e indiscutibile. A questo punto la questione che si pone però è un'altra: è spostare una discussione che deve essere ferma e intransigente, di tipo politico, sul piano della fondazione Ansaldo. Io, avendo approvato a posteriori le motivazioni del dottor Borzani, ho ritenuto e ancora ritengo che questo spostamento di una questione che resta assolutamente aperta, così come è assolutamente aperto il giudizio sulle responsabilità politiche del dottor De Gennaro, non debba essere spostato sul piano della fondazione Ansaldo. Dopo di che, per recepire la sua conclusione, consigliere Bruno, io potrei usare il condizionale passato, avrei potuto usare soltanto il condizionale passato, non avrei mai potuto usare il condizionale presente (preferirei), potrei dire "avrei preferito". Avrei preferito che le cose nel luglio 2001 fossero andate diversamente, ero in piazza con tanti altri; avrei preferito che la verità fosse emersa più rapidamente e completamente di quanto è stato; avrei preferito che tutte le persone coinvolte non avessero avuto dei riconoscimenti che non sono stato io a dare, lo avrei preferito".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Sono stato molto sorpreso che non sia stato informato di una nomina così non burocratica e quindi il mio imbarazzo come cittadino genovese, più che come consigliere, per il fatto che il mio Sindaco non sia stato informato prima di una cosa del genere. Comunque non sottovaluterei l'aspetto simbolico della questione relegandolo esclusivamente al futuro della pur importantissima fondazione Ansaldo".

CHESSA (S.E.L.)

"Io dico solamente che sono soddisfatto di aver avuto l'opportunità di rappresentare il rapporto di gran parte di questa città nei confronti del signor De Gennaro. Non è un ospite gradito e io credo che la sua autonoma rappresenti non una provocazione, ma una cosa al limite del ridicolo, un po' tragicomica, una cosa da basso impero mentre i barbari sono alle frontiere".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Sindaco, il condizionale passato, che profila il periodo ipotetico dell'irrealtà, non si addice a un Sindaco che rappresenta la città che ha costituito la fondazione Ansaldo insieme a Finmeccanica, Regione e Provincia. Non è solo inopportuno il fatto che lei non sia stato informato della nomina del dottor

De Gennaro, è assolutamente non rispettoso e io considero un segno di spregio il fatto che questa cosa sia stata attuata con la stessa arroganza con cui è stato gestito, come lei ha ricordato bene, l'ordine pubblico nei giorni del G8.

Finmeccanica è una società pubblica, il dottor De Gennaro non era padrone della città nei giorni del G8 e non è padrone di Finmeccanica per cui la città, tramite lei, ha il dovere di esprimere il proprio sdegno per questa nomina”.

CLXXIII (16) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0067 - PROPOSTA N. 9 DEL 10/04/2014
MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE
PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 4 APRILE
2013 E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE
PER L'ANNO 2014.

GRILLO (P.D.L.)

“Non possiamo che ribadire quanto già evidenziato in sede di commissione consiliare quando questa proposta è giunta alla nostra attenzione. Noi avevamo chiesto, nella seduta precedente, che fossero audite le associazioni aventi titolo a fornire un parere sulla proposta di delibera: proposta respinta. Avevamo richiesto di audire i municipi, considerato che questa proposta è particolarmente caratterizzata sull'aumento dei passi carrabili, e anche questa proposta è stata respinta, nonostante che nella relazione sul consuntivo 2013, alla voce “considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi”, vi sia un espresso richiamo circa il ruolo svolto dai municipi per quanto riguarda l'occupazione degli spazi e del suolo pubblico, dove vengono evidenziati sopralluoghi effettuati, le sanzioni suggerite da parte del Municipio, il monitoraggio che i municipi hanno svolto sugli spazi oggetto di questa proposta di deliberazione.

Nel rendiconto 2013 si pone in risalto che i municipi hanno svolto un ruolo attivo per quanto riguarda gli spazi urbani, quindi è un provvedimento che poteva rendere partecipi coloro che sul territorio potevano esprimerci un parere. In più siamo preoccupati perché adesso procediamo ad una proposta di aumenti, ma quante altre proposte sono in itinere, considerato che non ci è ancora stato presentato il bilancio previsionale 2014? Tutti i giorni sulla stampa cittadina vengono poste in risalto le interviste dell'assessore Miceli, le ipotesi sulla TASI, le tasse a cui saranno assoggettati i cittadini e di bilancio in

quest'aula non si parla, neppure sul piano di un minimo di informativa preliminare come stiamo chiedendo da settimane perché il bilancio previsionale può essere presentato anche fra un mese, ma un minimo d'informazione al Consiglio Comunale poteva essere fornita.

Quindi siamo fortemente preoccupati per questo metodo di governo, soprattutto per quanto riguarda il discorso della tassazione nei confronti dei cittadini, mentre sull'ordine del giorno allego dei documenti che sono stati approvati da parte del Consiglio Comunale per quanto riguarda lo spazio occupato in questo caso dal commercio ambulante, ma di questo parleremo in termini più approfonditi nella commissione convocata per giovedì prossimo”.

ASSESSORE ODDONE

“Consigliere Grillo, anche se questo ordine del giorno tecnicamente, riguardando temi che esulano dalla delibera oggi in discussione che non interviene sui temi del commercio, come lei sa io son sempre disponibilissimo ad affrontare queste questioni nelle sedi opportune e quindi per quanto riguarda una futura commissione do parere positivo”.

ANZALONE (G. MISTO)

“In merito a questa delibera, annuncio il mio voto assolutamente contrario perché questa delibera comporta inevitabilmente degli aumenti alla tariffa. In questi due anni di Amministrazione devo dire che ho assistito periodicamente ad aumenti di vario genere, di qualunque tipo di tassa e questo è l'ennesimo aumento del 10% sulle tariffe di occupazione suolo pubblico. Tra l'altro è singolare che questa delibera porti come motivo le eccezioni emerse dai vari contribuenti, cioè stranamente a Genova c'è gente che si lamenta di pagare poco e quindi bisogna aumentare le tariffe. Infatti leggo nella delibera: “Considerato che alla luce delle eccezioni sollevate dai contribuenti emerge che il meccanismo sopracitato comporta difficoltà nella comprensione del valore della tariffa”, quindi bisogna aumentarla.

Non comprendendo bene le motivazioni di questi contribuenti il mio voto sarà assolutamente contrario”.

GIOIA (U.D.C.)

“Anche noi non condividiamo questa decisione, anche se l'aumento riguarda solo una determinata categoria mentre per le altre si tratta solo di un riordino ed è prevista per i commercianti una riduzione del 15% in caso di pagamento effettuato entro le scadenze fissate. Quindi un riordino che porterà un incasso intorno ai 500.000 euro. Questo non lo condividiamo perché la

COSAP è forse l'unica tassa nel panorama di tutti i tributi in capo agli enti locali che l'ente locale può decidere addirittura di togliere.

Io mi sarei aspettato un passo di questa Amministrazione nei confronti di quelle categorie che vivono una situazione di grossa difficoltà, in particolare quella dei commercianti, quella che più si trova in difficoltà e che ci fosse una riduzione della COSAP per questa categoria. E non è perché manchino i soldi, perché nel rendiconto che andremo a discutere mi sembra di aver visto che c'è un avanzo non vincolante di 5.900.000 euro e noi riteniamo che categorie come quella dei commercianti avrebbero potuto godere di una riduzione per una situazione economica che stanno vivendo.

Se la mettiamo dal punto di vista politico, c'è da disquisire anche rispetto a quello che è stato fatto nel passato, quando si è disilluso non rispettando determinati impegni di vendita di immobili, per esempio l'ex Nira o l'ex facoltà di via Bertani dove si sono persi, per la mancata vendita, circa 13 milioni di euro. Se non avessimo avuto l'avanzo di amministrazione non vincolato, probabilmente potrei anche aver condiviso la scelta dell'Amministrazione, ma non la condivido perché non soltanto sono state sbagliate le politiche precedenti, ma soprattutto non sono state prese in considerazione le categorie che sono in grossa difficoltà e per questo motivo voteremo contro questa delibera”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 9 del 10 aprile 2014 avente per oggetto:

"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 4 APRILE 2013 E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2014"

Rilevato che la relazione richiama la Delibera del 4 giugno 2013;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella sopracitata seduta ha approvato gli allegati Ordini del Giorno disattesi per quanto previsto nel dispositivo degli stessi;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTI COMMISSIONE CONSILIARE PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- Riferire in apposita riunione di Commissione convocata su pratiche inerenti il “Commercio” gli adempimenti svolti circa gli Ordini del Giorno allegati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013

- A -

OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 -
"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Richiamate le proposte delle Associazioni di categoria audite nel corso della Commissione Consiliare del 29 maggio 2013, tra le quali:

- Le tariffe del Comune di Genova sono le più alte rispetto a quelle di altri Comuni della Regione Liguria e Italiana;
- Evidenziato che la crisi economica, con conseguente ricaduta sulle Aziende e quindi sui lavoratori ha comportato in passato, ma anche nel presente, interventi dello Stato per il finanziamento della Cassa Integrazione;
- Sottolineato che anche gli operatori del commercio attraversano un periodo di oggettiva difficoltà finanziaria determinata da una contrazione degli acquisti da parte delle famiglie;
- Incertezza operativa causa l'allerta meteo;

Richiamato quanto già proposto in sede di Commissione Consiliare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- concertare con la Regione e le Associazioni di Categoria previo approfondimento con ANCI Regionale: criteri omogenei per le tariffe in tutti i segmenti: bisettimanale, altre periodiche nella tradizione di molti quartieri e ricorrenze tipo il Natale.

Proponente: Grillo (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013**

- B -

**OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 -
"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE
PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON
DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata:

- la perdurante crisi economica che dal 2008 riduce la capacità di spesa delle famiglie con conseguenze tragiche sulle attività commerciali;
- la particolare situazione di sofferenza del settore dei mercati merci varie;
- l'esigenza di sostenere il settore, mettendo gli operatori in condizione di non ulteriormente abbassare la qualità dell'offerta e della loro attività imprenditoriale;

Evidenziato:

- che nei diversi mercati della nostra città si registrano più di 500 postazioni non assegnate;
- che risulta dunque evidente la necessità di rendere sostenibile ed accessibile l'ingresso di nuovi operatori nell'attività;
- che tale inserimento non deve determinare una ulteriore riduzione della qualità dell'offerta mercatale;

Ricordato:

- che durante le audizioni con le Associazioni di categoria nella Commissione di mercoledì 29 maggio sono emerse alcune proposte volte a migliorare la qualità delle presenze degli operatori;
- che in particolare risultano interessanti proposte di premialità per quei mercati che promuovano comportamenti virtuosi e si impegnino a metterli in atto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire, concertandoli con le Associazioni di categoria, elementi di premialità, quali revisioni tariffarie e/o investimenti migliorativi mirati per quei mercati che, al termine del periodo giornaliero di attività, lascino il sito in condizioni di pulizia e decoro tali da non rendere necessari interventi straordinari da parte di AMIU;
- a concordare con le Associazioni di categoria i tempi e le modalità operative dell'omogeneizzazione delle strutture di vendita per ogni singolo mercato;
- a modulare le tariffe dei cosiddetti "spuntisti" adeguandole a criteri che rispecchino le tariffe basi dei singoli mercati;
- a verificare la possibilità, in accordo con le Associazioni di categoria, di introdurre strumenti di pagamento elettronico per la riscossione dei canoni;
- ad avviare le sopraccitate azioni entro l'approvazione del Bilancio di Previsione del 2013.

Proponente: Gozzi (P.D.)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 GIUGNO 2013**

- C -

OGGETTO: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 -

"MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 del 6.3.2012".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che i posti riservati agli ambulanti, che per motivi contingenti ed imprevedibili non vengono occupati durante i mercati settimanali, vengono di volta in volta distribuiti ai cosiddetti "spuntisti" ai quali viene richiesto un canone di occupazione suolo sproporzionato rispetto a quello applicato ai titolari della concessione;

Tenuto conto della inconciliabilità di tali tariffe con la crisi che da anni attanaglia il commercio;

**IMPEGNA IL SINDACO
E L'ASSESSORE COMPETENTE**

A rivedere, ridimensionandole, per i mercati periferici, le tariffe di occupazione suolo per la categoria di operatori citati in premessa.

Proponente: Lauro (PDL)

**ORDINE DEL GIORNO
ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE DALLA GIUNTA
NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04 GIUGNO 2013**

- D -

Oggetto: Delibera proposta Giunta al Consiglio 0091 - Proposta n. 18 del 18/04/2013 - MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 102 DEL 22.12.2011 E N. 20 DEL 6.3.2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la possibilità, per i mercati rionali coperti, di costituire Consorzi al fine di incentivare iniziative economiche;

**RACCOMANDA
L' ASSESSORE COMPETENTE**

Ad equiparare ai suddetti mercati rionali il commercio ambulante, consentendo la costituzione di consorzi nei singoli mercati settimanali all'aperto, utilizzando una percentuale della Cosap per la promozione dei mercati stessi.

Proponente: Lauro (PDL)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Anzalone) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 9/2014: approvata con 21 voti favorevoli e 14 contrari (Anzalone; P.D.L.; Movimento 5 stelle; U.D.C.; Lista E. Musso; L.N.L.).

CLXXIV

**MOZIONE 0128 20/12/2013 - EXPÒ DEDICATO
ALL'INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE -
ATTO PRESENTATO DA: CAMPORA MATTEO.**

Il Consiglio Comunale di Genova,

- Considerata l'importanza strategica del Porto di Genova, nel settore dell'industria crocieristica, per la sua posizione nel Mare Mediterraneo;
- Rilevato che molte navi da crociera vengono varate nella nostra regione ed in particolare nella nostra città, vista la presenza di primari cantieri navali;
- Considerata la presenza storica nella nostra città di società operanti nel settore;
- Valutata l'opportunità di rilanciare Genova come luogo di imbarco e sbarco delle navi da crociera anche per incrementare la presenza di turisti;
- Tenuto conto della necessità di rivalutare adeguatamente agli occhi del mondo il forte legame tra Genova e l'industria crocieristica anche al fine di promuovere le eccellenze (cantieri navali etc.) operanti nella nostra regione;

Tanto premesso

impegna Sindaco, Giunta e Presidente del Consiglio comunale

ad attivare e promuovere, in collaborazione con l'Autorità Portuale, con la Fiera di Genova e tutte le altre Istituzioni preposte, eventualmente in concomitanza e in collaborazione con l'EXPO 2015 di Milano, tutte le azioni possibili per organizzare nel Porto di Genova e negli spazi della Fiera di Genova un grande Expo dedicato all'industria crocieristica mondiale.

Firmato: Campora (P.D.L.)

In data: 20.12.2013

CAMPORA (P.D.L.)

“Questa è una mozione che era già stata presentata nel precedente ciclo e riguarda in particolare l'industria crocieristica, importante per la nostra città, e la necessità che venga valorizzata al meglio, pensando, al di là del Salone Nautico, ad eventi che possano portare in città le più grandi aziende del settore, naturalmente anche in concomitanza con l'Expo 2015 che si svolgerà a Milano.

Credo che questa possa essere un'occasione importante per la città e anche per l'industria crocieristica. Esistono già delle iniziative portate avanti da Costa Crociere in sinergia con Enit, esistono già degli eventi mondiali che si rivolgono all'industria crocieristica e credo che comunque Genova in questo settore rappresenti una delle realtà più importanti. Abbiamo la presenza di MSC, avevamo la presenza di Costa, abbiamo altre compagnie di navigazione, quindi chiedo al Comune di Genova, al Sindaco e all'assessore Competente di utilizzare questa vetrina, in sinergia con le aziende del settore, per creare qualche evento a Genova che servirebbe a portare turisti, ma soprattutto a portare Genova all'attenzione del mondo per un settore in cui ha sempre primeggiato.

Quindi invito l'assessore e naturalmente i consiglieri comunali a sostenere questa mozione per fare in modo che poi ci possa essere anche un seguito in sinergia con le aziende private”.

ASSESSORE ODDONE

“Io mi esprimo anche a nome dell'assessore Sibilla favorevolmente rispetto a questa mozione perché effettivamente è interesse della nostra città riuscire ad operare in modo sinergico con le altre realtà, da Stazioni Marittime all'Autorità Portuale, a Fiera, a Porto Antico e quant'altro, per riuscire a creare eventi di questa natura.

Non è semplice, nel senso che organizzare eventi di questo tipo che abbiano una loro durata nel tempo è complesso dal punto di vista organizzativo e necessita anche di investimenti iniziali importanti. Lei ha menzionato giustamente che vi sono altri eventi in giro per il mondo. Il più rilevante da questo punto di vista è il Cruise shipping di Miami che si svolge una volta all'anno, però nell'emisfero americano. Expo è un'occasione per molti punti di vista, ma credo che sia utile, in questo paese, cominciare a ragionare a medio e lungo termine per provare a mettere in piedi una iniziativa “mediterraneo centrica” che riguardi il mondo delle crociere.

Teniamo conto che l'Italia rappresenta il 14% del mercato europeo e il 4% di quello mondiale. Genova ha visto nel 2013 un incremento complessivo dei pernottamenti in aumento del 3,03% e anche quest'anno vediamo un trend in crescita e giustamente lei menzionava il fatto di far conoscere agli esperti del settore una realtà che possono poi vivere anche per alcuni giorni.

In Italia esiste già l'Italian cruise day che è organizzato da privati e si svolge su base itinerante. L'anno scorso ha avuto luogo proprio a Genova con una giornata a Stazioni Marittime, quest'anno a Livorno. Io credo che a partire da quello e ragionando insieme ai nostri partner sia forse possibile, non partendo proprio da zero, ragionare su un innesto di convegnistica, seminari e un job market unito a una vera e propria fiera di settore. Credo che sia un obiettivo di medio periodo su cui siamo sicuramente interessati a lavorare. Quindi grazie e parere della Giunta favorevole”.

Esito della votazione della mozione n. 128/2013: approvata con 26 voti favorevoli e 5 contrari (Movimento 5 stelle).

CLXXV

**MOZIONE 0012 06/03/2014 - INSEDIAMENTO
ESSELUNGA IN CITTÀ - ATTO PRESENTATO
DA: MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA
EMILIA, SALEMI PIETRO.**

Il Consiglio Comunale di Genova,

PREMESSO CHE

- In data 9/2/2014, la stampa cittadina ha raccolto le preoccupazioni di Claudio di Giovanni, Amministratore Unico della Spazio Genova srl in ordine alla sopravvivenza dell'azienda con le inevitabili ricadute in termini occupazionali;
- Spazio Genova, concessionaria di riferimento di marchi automobilistici italiani, è presente in Via Piave, sin dal 2003 ed il contratto di locazione giungerà a scadenza nel 2015, ma la Proprietà dei locali non sarebbe intenzionata a procedere al rinnovo: i proprietari dei locali, infatti, sarebbero intenzionati ad affittare gli immobili ad Esselunga, società italiana della grande distribuzione di alimentari e beni di largo consumo che, da molto tempo, sta cercando di aprire punti vendita in Genova;
- inequivocabile prova dell'interesse di Esselunga per la nostra Città è data dalla reiterata adozione delle aiuole centrali di Corso Italia;
- nel corso di questi ultimi anni, tuttavia, Esselunga è stata vittima di un ingiustificato ostracismo da parte della Amministrazione Cittadina che, di fatto, ne ha impedito l'insediamento;

CONSIDERATO CHE

- è estremamente opportuno favorire lo sbarco di Esselunga a Genova, sia per i nuovi posti di lavoro che verrebbero generati, che per favorire la concorrenza e quindi i consumatori; è quindi primario compito dell'Amministrazione Cittadina, specie in un periodo di gravissima crisi economica quale quello attuale, porre in essere ogni azione positiva volta a creare nuovi posti di lavoro nonché a tutelare quelli già esistenti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A compiere ogni sforzo, per consentire l'insediamento di Esselunga, anche attraverso l'individuazione di un ulteriore sito per garantire a Spazio Genova di poter esercitare la propria attività.

Firmato: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

In data: 6.3.2014

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Questa mozione prende lo spunto dalla battaglia per via Piave tra la concessionaria auto Spazio Genova e la Esselunga. Considerando che la proprietà non ha più intenzione di rinnovare il contratto di locazione alla concessionaria, nella mozione si chiede al Sindaco e alla Giunta ogni sforzo possibile per individuare un nuovo spazio dove la concessionaria possa continuare la propria attività. Nel contempo si chiede anche di consentire

l'insediamento di Esselunga in via Piave, ricordando tra l'altro che sono anni che Esselunga paga 100.000 euro l'anno per la manutenzione del verde di Corso Italia. Inoltre il grande parcheggio sul tetto dell'edificio, che è in grado di contenere circa 150 auto, sarebbe essenziale per un'area di grande distribuzione che necessita di parcheggi asserviti all'attività commerciale.

E' quindi opportuno favorire finalmente, dopo 15 anni, lo sbarco di Esselunga a Genova, sia per la creazione di nuovi posti di lavoro, sia per favorire la concorrenza e quindi i consumatori perché il carrello spezzino, dove Esselunga è presente e i consumatori hanno più possibilità di scelta, è assai meno caro di quello genovese di circa il 20%.

Il Comune di Genova continua a negare questa autorizzazione da ormai 15 anni. La precedente Amministrazione nel 2010 a Sestri aveva negato l'insediamento di Esselunga che richiedeva un'area di 2900 metri quadri dichiarandola troppo invasiva per poi, a poca distanza da questo, concedere invece il permesso per un altro insediamento faraonico di due strutture di 2500 metri quadri ciascuna presentato da Talea S.p.A. che non è altro che il braccio immobiliare di Coop Liguria.

Sappiamo tutti che per aprire un supermercato o un ipermercato chi ha l'ultima parola è il Comune e cioè la politica. Ma com'è che la Coop sembra avere una corsia preferenziale in tutto questo? Un intreccio di affari, di partito e Amministrazione pubblica. E come mai la Coop è presente nel c.d.a. della prima banca ligure, la Ca.Ri.Ge., che poi finanzia le opere autorizzate dall'Amministrazione? Non si parla altro che di liberalizzazioni e semplificazione, però sembra che non sempre le stesse regole vengano applicate a tutti.

Si tratta, a questo punto, di ricordarsi degli eterni dimenticati, cioè dei consumatori perché sembra che quello che sta a cuore a questa Amministrazione non sia il benessere dei consumatori, ma piuttosto mantenere lo status quo per cui si chiede a questa Amministrazione di consentire l'arrivo di Esselunga nella nostra città".

RIXI (L.N.L.)

“Io voglio intervenire perché è quanto mai imbarazzante e allo stesso tempo significativo il silenzio degli enti locali, soprattutto della Regione Liguria, su queste problematiche. Lo dico perché da consigliere regionale giace una mia iniziativa da un anno e non è stata data ancora nessuna risposta, quindi è lecito ormai pensare che gli enti territoriali, il Comune, ma anche chi fa i programmi a livello regionale sugli spazi per la grande distribuzione, il piano del commercio, non voglia parlare di questa questione e quindi è legittimo pensare che dietro si nascondano degli interessi più o meno oscuri, ma al tempo stesso chiari e palesi perché basta andare a far la spesa per capire a chi vengono

date le autorizzazioni e a chi no, quindi non è un caso se Esselunga prova ad aprire da tempo immemorabile e non le vengono date le autorizzazioni in questa Regione, non è solo un problema del Comune di Genova, è un problema a livello regionale da parte di una forza politica che ha forti interessi legati con il sistema delle coop e che ha fatto di questa sinergia tra grande distribuzione, interessi politici, consenso e finanziamenti delle campagne elettorali un sistema di gestione del territorio e dei piani del commercio che va contro il piccolo commercio di vicinato, contro i concorrenti nella grande distribuzione che non fanno parte di quella casta e di quella cordata e che va di fatto a far sì che i cittadini liguri paghino di più la spesa anche alla Coop rispetto ad altre regioni con un rincaro dal 15 al 30% rispetto a Toscana, Piemonte o Lombardia.

Questo è inaccettabile perché gli interessi di un'azienda non possono essere tutelati da parte di forze politiche a discapito del risparmio economico da parte della cittadinanza, della libera concorrenza che è un termine più generale, non sempre è un valore, ma soprattutto per le esigenze delle famiglie lo è, quindi se oggi un ligure che va alla Coop, anche se tesserato a sinistra, deve pagarsi la spesa di più perché qualcuno in Liguria decide che questi signori non devono avere concorrenza, secondo me non è accettabile. Quindi io spero che ci siano delle risposte da questo o da altri enti per capire come mai si è creato questo meccanismo autoreferenziale sui piani del commercio che tra l'altro se questo facesse parte di un controllo della grande distribuzione per la tutela del commercio di vicinato, forse almeno sarebbe vero che il commercio di vicinato costa di più, ma dà un servizio e fa sì che l'anziano non debba andare nel centro commerciale, ma non è così perché alla Coop di concessioni ne sono state date più di una ogni quartiere e ormai non esiste zona della città e della Regione dove non ci sia un centro Coop. Allora a questo punto sorge il sospetto che qualcuno su questo abbia fatto la sua fortuna elettorale”.

MALATESTA (P.D.)

“Ringrazio i consiglieri proponenti per aver affrontato questo tema, anche se la mozione mi sembra articolata su diversi aspetti e tra l'altro con temi che sono confutabili anche da studi europei perché quando si continua a dire che la grande distribuzione crea posti di lavoro, che sia Esselunga o che sia Coop, che sia Basko o qualsiasi altro marchio, è assodato – e già il Governo Prodi lo metteva per iscritto, da studi che erano stati fatti - che assolutamente non crea posti di lavoro ma ne ammazza perché la grande distribuzione razionalizza la piccola distribuzione e quindi i posti di lavoro si riducono. Crea sicuramente dei benefici rispetto alla concorrenza e a volte rispetto ai consumatori, ma questo bisogna commisurarli a come vengono insediati questi centri commerciali.

Sulla nostra città di ipermercato ne abbiamo uno, l'Aquilone. Per il resto c'è stato un atteggiamento di conservazione oppure di protezione di quelli che

sono i centri storici commerciali della città ... INTERRUZIONE ... Stiamo parlando, consigliere, di commercio alimentare. Se si vuole fare bassa demagogia rispetto alla normativa commerciale, si può fare, ma io voglio fare un ragionamento non soltanto su una parte, ma proprio come sviluppo armonico delle città, della qualità della vita, degli aspetti urbanistici commerciali che un amministratore si deve porre quando prende delle decisioni.

Rispetto invece al tema della ricollocazione di Spazio Genova, se c'è un problema di ricollocazione di un'attività commerciale, assolutamente ci sono spazi in città anche in zone come la Val Bisagno dove tutti gli spazi commerciali dedicati all'auto si sono sviluppati in modo massiccio, a volte poco regolato nel senso che creano dei problemi alla viabilità con le bisarche, ma che comunque hanno dato modo di agevolare questo insediamento e allora si può ragionare su una ricollocazione di quell'attività, ma pensare che il bene sia agevolare insediamenti di grande distribuzione tout court, secondo me è sbagliato perché non si ammazza la concorrenza sulla Coop come vorreste voi, si ammazza prima di tutto il piccolo commercio e ci sono da fare ragionamenti ben più articolati che riguardano il piano commerciale”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Prendiamo atto che il consigliere Malatesta verrà con noi e farà di tutto perché lo spazio di Esaote non venga dato alla Coop come si ventila nell'aere da un po' di tempo con questo obiettivo di non favorire la grande distribuzione e tutelare il piccolo commercio.

Riteniamo che questa mozione non sia sostenibile per diversi motivi e onestamente mi sorprende anche un po' dal punto di vista ultraliberista del gruppo con cui ci siamo altre volte confrontati nella reciproca differenza perché onestamente, compiere ogni sforzo per consentire l'insediamento di Esselunga ci sembra che sia fuori da ogni logica di libera concorrenza perché altrimenti dovremmo impegnarci per garantire con ogni sforzo l'insediamento di chiunque e oggettivamente non è questa una priorità per la nostra comunità. In più, trattandosi di grande distribuzione ed essendo noi fermamente convinti che, senza avere un atteggiamento aggressivo o di altro genere rispetto alla grande distribuzione che abbiamo attualmente e sulla quale abbiamo comunque grandi perplessità, non ce ne sia più bisogno da nessun punto di vista, né di tutela del piccolo commercio, né di tutela della vita di comunità dei nostri centri urbani, né di supporto, sostegno o garanzia dei consumatori, noi riteniamo che oggettivamente in questo momento lo stesso mercato della grande distribuzione sia saturo e in qualche modo ci possa essere un impatto negativo sullo stesso mercato interno della grande distribuzione.

Per questo motivo, fermamente contrari a questa mozione, voteremo contro”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Consentitemi due brevi considerazioni. Il mercato degli ipermercati, dei bricocenter, alimentari e merci varie è saturo a Genova e in Liguria. L’unico modo per favorire l’ingresso di altre catene, alimentari e non, nel nostro territorio e condividendo la proposta di aprire alla concorrenza per abbassare i prezzi, è che chi è presente sul mercato chiuda dei centri commerciali e venga sostituito da coloro che non sono presenti in questa città. Questo è l’unico modo perché non si può dire, come ho già sentito dire dall’assessore Guccinelli, che bisogna aprire il mercato e far entrare anche le altre catene, alimentari e non, nel nostro mercato chiuso soltanto dalla lega Coop e completamente sbagliato, è la lega Coop che deve chiudere dei centri commerciali per dare spazio agli altri”.

RIXI (L.N.L.)

“Visto che il dibattito è importante e credo che sia un tema fondamentale per questa città, io vorrei chiedere alla consigliera se è d’accordo a fare due modifiche alla mozione, proprio nell’ottica che illustrava il consigliere Pastorino, cioè di chiedere di non rilasciare nuove concessioni alla Coop e di poter inserire una concorrenza. Oltretutto, visto anche da parte del P.D., questa illuminazione sulla via di Damasco contro i centri commerciali, credo che la giornata odierna si debba caratterizzare con un documento unitario contro l’apertura di nuovi centri commerciali, quindi Esselunga si insedia chiudendo una Coop e poi non si aprono più né Coop, né altri centri commerciali sul territorio di Genova. Quindi propongo di fare un documento di questo tipo dando un’indicazione precisa all’assessore Guccinelli e alla Regione che sta andando in una direzione completamente opposta. Credo sia necessario fare questa azione come Comune perché non vorrei, così come ci hanno rifilato nomine senza avvertire il Sindaco sulla fondazione Ansaldo, che ci rifilassero magari centri commerciali senza interpellare il Consiglio Comunale di Genova o la Giunta. Quindi possiamo magari interrompere tre minuti il consiglio per buttare giù un ordine del giorno dove si chiede alla Regione e al Comune di Genova di non fare aprire più centri commerciali sulla nostra realtà”.

LAURO (P.D.L.)

“Io ho sentito l’intervento del Partito Democratico ed evidentemente la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra. Qui stiamo discutendo di concorrenza sleale della coop, lo sanno tutti. Io capisco la posizione di Pastorino che è ideologicamente corretta, però io mi domando: nell’area Italcementi il

Partito Democratico cos'è che vuole aprire? Dice Malatesta che non vendono il cibo, però vendono prodotti per l'edilizia, a fianco ci sono piccole aziende commerciali a conduzione familiare di prodotti di edilizia che chiuderanno. Anzi ho chiesto ripetutamente che si faccia una commissione con l'audizione di tutto quello che è il commercio della Val Bisagno eppure il Partito Democratico dice che non si devono più aprire centri commerciali per non rovinare il piccolo commercio, però quello alimentare, per cui se uno vende mattoni può andare a rotoli e non avere più uno stipendio, se vende patate e carciofi allora bisogna stare attenti.

Il Partito Democratico è molto contorto, però una cosa è certa: in questa Liguria c'è una concorrenza sleale della Coop. Ne avete aperto un'altra a Manin senza tutti i requisiti e il 15 maggio si riunirà il TAR che voglio vedere cosa vi dice, tant'è vero che la Coop di Manin non ha il fresco, non ha la macelleria perché non vuole ancora fare questo investimento non sapendo se potrà aprire, però per ora il Comune l'ha fatta aprire, mentre al vicino supermercato Doro che voleva andare in quel posto il Comune ha detto no per questioni di viabilità ecc., quindi c'è un altro ricorso al TAR. Ma lo conoscete il territorio di questa città o no?

Voglio vedere cosa succederà nell'area Italcementi, cosa succederà a Manin. Io chiedo soltanto un po' di giustizia e non che vada avanti soltanto chi è marchiato comunista ed ha protezione in questa regione”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Io accetto la proposta del consigliere Rixi e ritengo molto opportuno che si riesca a trovare tutti insieme una strada per non sostenere cose inconcepibili perché quando Malatesta sostiene che il mercato è saturo, è saturo di Coop. Oppure quando il consigliere Putti non ritiene che la città ne abbia bisogno, ritiene che il consumatore debba continuare a pagare il 20% in più sui prodotti alimentari di base rispetto a tutte le altre regioni, ma anche a Spezia dove la Esselunga c'è? Non è per la Esselunga, è perché c'è una vera concorrenza. Allora se il Movimento 5 stelle è contento di continuare a pagare il 20% in più poi lo spiegherà ai suoi elettori.

Per tornare alla proposta di Rixi, chiedo anch'io al Presidente se è possibile sospendere un attimo per cercare di mettere insieme un ordine del giorno. Mi va anche bene la proposta di Pastorino: chiudiamo qualche Coop e apriamo qualche altro marchio”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che concedo la sospensione, tuttavia la invito a predisporre un emendamento, non un ordine del giorno”.

Dalle ore 16.13 alle ore 16.29 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiedo a Rixi, che aveva chiesto di poter elaborare un emendamento, o alla proponente Musso se hanno elaborato un emendamento”.

RIXI (L.N.L.)

“Non facciamo un emendamento perché il P.D. intanto non è d'accordo, gli altri non sono d'accordo. A questo punto io mi astengo sulla mozione e mi dispiace perché ancora una volta si è persa l'occasione di tutelare la competitività e il piccolo commercio, ma è normale quando ci sono interessi così grossi dietro”.

ASSESSORE ODDONE

“Ci sono tre punti che io ritengo necessario sollevare per quanto riguarda la formulazione della mozione. Innanzitutto la questione urbanistica. Se mi consente non menzionerò soggetti privati che non ritengo opportuno stare a rappresentare in modo così plastico in un atto pubblico, però un soggetto che intendesse aprire una media distribuzione alimentare, così come disciplinato a livello regionale, cioè fino a 600 metri quadri, in quell'ambito (parliamo di via Piave) lo può tranquillamente fare.

Per quanto riguarda i non alimentari si arriva a 1000 metri quadrati. Questo naturalmente non è tirato a caso dal cielo, ma occorre considerare l'impatto sulla qualità urbana per quanto attiene soprattutto agli afflussi veicolari, quindi nelle zone più densamente abitate – e quella lo è sicuramente – sappiamo che vi sono delle richieste di modifica in senso restrittivo al P.U.C. in discussione da parte dei residenti. Naturalmente vi sono richieste di modifica in senso contrario da parte del soggetto qui menzionato, però ribadisco che in quell'ambito se si volesse aprire una media superficie di vendita alimentare fino a 600 metri non vi sono problemi di sorta.

Circa l'opportunità, io credo che sia improprio “compiere ogni sforzo per garantire l'insediamento di ...” un determinato soggetto economico. Ve ne sono altri che operano nella grande distribuzione organizzata in Italia, anche francesi, che potrebbero anch'essi avere volontà di entrare in modo diversificato nel Comune di Genova e come è stato detto dal consigliere Malatesta, a Genova c'è un solo caso in cui c'è una sorta di monopolio di fatto che è quello dell'iper.

Per quanto riguarda la media distribuzione e quella minore, c'è una varietà di soggetti, quindi da questo punto di vista, stante anche la normativa più

recente, quella per quanto mi riguarda assolutamente non convincente delle liberalizzazioni, la possibilità di limitare l'ingresso da parte di un Comune è particolarmente limitata. E' stato menzionato, poi non è stato presentato, una sorta di esproprio ai danni di un soggetto che il Comune avrebbe dovuto in un certo senso sponsorizzare e che mi sembra un po' al limite del buon senso e sicuramente oltre quello che la normativa consente da questo punto di vista.

Quindi, sia il richiamo ad azienda, mi viene da dire, sia queste possibilità normative vengono sicuramente meno. Dopo di che c'è la questione più strettamente commerciale. Io credo che in questi anni abbiamo dimostrato, per quanto riguarda la centrale del latte e le aree di Piaggio, che a nostro modo di vedere la grande distribuzione organizzata non apporta posti di lavoro aggiuntivi ma tende, a livello di sistema città, piuttosto a distruggerne, soprattutto in questa fase economica.

Quindi io credo che sarebbe inopportuno procedere in tal senso e, ribadisco, a prescindere dal soggetto in questione. Quindi per quel che ci riguarda il parere della Giunta su questa mozione non è favorevole.

Infine una brevissima annotazione. Nella mozione viene presentata l'esigenza di sostenere l'attività di Spazio Genova che è attiva in questo momento in quei locali di via Piave e viene fatto riferimento a un articolo di giornale laddove Spazio Genova fa presente quali siano le pressioni e i comportamenti del soggetto che intenderebbe insediarsi e che, come ho già avuto modo di dire, rispettando i parametri esistenti potrebbe tranquillamente farlo. Non mi sembra un comportamento particolarmente costruttivo per quanto riguarda una eventuale apertura. Ciò detto, nel momento in cui decidesse di farlo rispettando i criteri, nessuno avrebbe assolutamente nulla da opporre a questo".

RIXI (L.N.L.)

“Io sebbene sia assolutamente contento che questo tema sia venuto in Consiglio Comunale, ero per modificare questa mozione proprio perché sono contrario a nuove superfici per la grande distribuzione, quindi sia gli ipermercati, ma anche quella che viene definita media distribuzione. Mi spiace che non si sia potuto fare un emendamento che avrebbe consentito di dare un minimo di concorrenza senza creare grossi problemi al commercio di vicinato. Ho visto che ci sono delle posizioni, come al solito, molto di parte del Partito Democratico quando si parla di questi temi perché da una parte tentano di convincerci che stanno difendendo il commercio quando hanno aperto centri commerciali in tutta la città e ne prevedono di aprire altri, tant'è vero che l'impegno di non aprire più centri commerciali non credo che questo Consiglio sia in grado di prenderselo. Quindi su questa mozione mi asterrò, riporterò in aula il problema del piano del commercio anche per dare delle indicazioni a

livello regionale dove sto chiedendo all'assessore Guccinelli di affrontare il problema perché non mi piacciono questi soggetti che vanno dalla Fiera ad altre strutture per cui si pensa che tutti gli spazi liberi in questa città possano essere utilizzati per insediare centri commerciali e grande distribuzione, sia nell'ambito alimentare che in altri perché credo che ci sia un problema di fondo: tutti dicono che la grande distribuzione crea precariato, riduce i salari, elimina molti posti di lavoro, elimina anche la vicinanza tra dipendente e piccolo imprenditore, commercio di vicinato, sicurezza, ecc., però poi in questo Consiglio Comunale si fa esattamente il contrario di quello che si dice.

Quindi io mi asterrò, ma spero che questo argomento torni perché c'è l'esigenza di dare chiare indicazioni alla Regione Liguria e noi non possiamo sempre subire le decisioni o far finta di subirle. Mi piacerebbe che per una volta noi dicessimo all'assessore regionale come deve essere il commercio nella nostra città, visto che per ora il capoluogo di Regione è ancora Genova. Spero che possiamo continuare ad essere noi il capoluogo di Regione e non lasciare che altre province si portino via anche questo. Se andiamo avanti così però succederà”.

Esito della votazione della mozione n. 12/2013: respinta con 3 voti favorevoli, 27 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 5 astenuti (Anzalone; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; L.N.L.: Rixi).

CLXXVI

**INTERPELLANZA 0015 27/03/2014 - AZIONI PER
MODIFICARE L'ATTUALE CONDIZIONE
COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO - ATTO
PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.**

VISTA la presa di posizione, ben determinata, dell'Osservatorio Prè-Gramsci, sul piano del commercio della zona: è necessario che il Comune ponga uno stop all'apertura di locali etnici, dai “kebabbari”, ai phone center e minimarket, alle attività cinesi;

CONSIDERATO che da tempo lo scrivente ha espresso contrarietà ad un “commercio etnico” che ha invaso pressoché tutto il Centro Storico, non solo perché ha snaturato quel che è stata la tradizione genovese fatta di artigianato e di culinaria locale tanto apprezzati nel mondo, ma anche perché ha costituito un degrado sociale e urbano della zona ed ha prodotto un allontanamento dei genovesi e dei turisti dal medesimo, oltre alla chiusura di storiche attività commerciali, con una ghettizzazione di ciò che in verità dovrebbe essere il fiore all'occhiello del turismo e l'orgoglio dei genovesi;

EVIDENZIATO che non è scoperta di oggi che la maggior parte delle attività commerciali etniche sono punto di incontro e spesso “copertura” di malavitosi: eppure se fino a poco tempo fa era prerogativa della Lega Nord avversare tali esercizi commerciali, ora anche “altri” convergono. Ad eccezione del Comune di Genova che pare non accorgersi di nulla;

RIBADITO che il Centro Storico non può intraprendere alcun processo di rilancio se non permette di recuperare sul piano merceologico la sua identità storica di antica tradizione: i turisti cercano le antiche friggitorie, le antiche gastronomie, le focaccerie ed i panifici, i negozi di pasta fresca e ravioli, gli artigiani che producono il pesto, il sugo di noci con le ricette della nonna, dal gusto tipicamente ligure, ma anche le bottegucce di chi crea oggetti artigianali, tassativamente "made in Genova";

SOTTOLINEATO che l'Amministrazione Comunale non può più sottrarsi all'impegno di bloccare l'espansione del commercio cinese ed etnico, soprattutto nel Centro Storico, controllare le attività non italiane presenti nella zona, nonché dar corso ad un rilancio reale della zona che permetta l'apertura di nuove, magari anche piccole, attività commerciali prevalentemente genovesi e/o italiane;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

- Quali saranno nell'imminenza le prime azioni che la Giunta intende approntare per modificare l'attuale condizione commerciale di tutto il Centro Storico e non limitatamente a via Prè;
- Se è intenzione dell'Amministrazione applicare facilitazioni sul piano economico per coloro che intendono contribuire al miglioramento della zona e far sì che sia incentivo per restituire il commercio agli artigiani italiani delle varie merceologie, aprendo in tal modo un vero percorso innovativo atto al miglioramento della qualità urbana e sociale dell'intera zona.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 27.3.2014

RIXI (L.N.L.)

"Ho ritenuto opportuno portare questa interpellanza all'ordine del giorno del Consiglio Comunale perché credo che oggi il nostro centro storico stia vivendo uno dei momenti più difficili della storia di Genova, è completamente lasciato al degrado e all'abbandono, c'è un numero abnorme di esercizi commerciali che in realtà aprono solo nelle ore serali. Spesso si tratta di esercizi commerciali di extracomunitari che vengono usati la sera in un'azione correlata rispetto alla movida e creano non pochi problemi nei confronti dei residenti e degli altri commercianti che rispettano i normali orari di apertura.

Quindi vorrei capire se l'assessore ha il polso della situazione e sta capendo cosa sta nascendo intorno a certa movida perché io non sono contrario alla movida nel centro storico, ma credo che ci debbano essere delle regole. Così come il fatto di difendere una parte importante della nostra città che rischia di essere spogliata dei suoi negozi tradizionali per trasformarsi in una specie di casbah che si apre nelle ore serali in alcuni giorni della settimana e che è ormai deserta durante le ore diurne.

Noi stiamo vedendo che anche zone fino a pochi anni fa commercialmente interessanti, come la zona di via Luccoli e tutta la zona a lato di via San Lorenzo, iniziano ad avere problemi grossissimi sulla gestione dei negozi. Quindi vorrei capire se c'è una politica sul centro storico per salvaguardare i negozi che hanno un legame culturale con la nostra città e servono ai nostri anziani, realtà che difficilmente riescono a sopravvivere con le norme attuali in una zona che ha problemi di accessibilità e di ordine pubblico, oppure se è lasciato tutto al caso e agli eventi della vita per cui ci dobbiamo immaginare un centro storico che diventerà sempre più straniero e che vedrà sempre più perdere quelle che sono le peculiarità che lo rendono attrattivo da parte dei turisti”.

ASSESSORE ODDONE

“Al di là di certo linguaggio incluso dell'interpellanza, qual è la normativa sul commercio esistente a livello nazionale, regionale e conseguentemente comunale? Noi non possiamo inventarci le nostre regole, lo abbiamo visto quando abbiamo discusso della difficile partita delle sale slot dove abbiamo fatto quello che abbiamo fatto, ma tenendo naturalmente conto di quale fosse la normativa di riferimento.

Anche in questo caso, l'unico modo di intervenire è questo, ragion per cui è anche particolarmente difficile. Circa gli esercizi commerciali, l'unico strumento che la normativa ci mette a disposizione in questo momento è uno strumento inesplorato che è quello dei patti d'area, delineato nella più recente programmazione commerciale regionale, su cui noi stiamo lavorando perché possa svilupparsi in ogni ambito cittadino, a partire dalle perimetrazioni esistenti che sono quelle dei CIV, soggetti molto importanti del nostro territorio, e il primo che potremo far partire in queste settimane è quello di via Pré, ma non ci fermiamo lì perché ne abbiamo già in lavorazione un secondo sulla Maddalena e un terzo in ambito leggermente diverso, ma altrettanto interessante e importante, con tempistiche che non dipendono direttamente da noi essendoci la problematica di RFI, che è via Buranello a Sampierdarena.

I patti d'area possono esplicarsi sull'intero territorio cittadino, ma sono difficili da applicare perché, appunto, occorre tener conto della normativa e non rischiare, come sta così a cuore a molti consiglieri, che poi si vada dinanzi al TAR e si perda perché questa sarebbe la sentenza di morte per questo unico strumento che abbiamo e che dobbiamo considerare con grande attenzione.

Sarebbe molto utile che si riuscissero a reperire a livello regionale e forse anche nazionale dei fondi da utilizzare in questo senso per potere, con dei bandi, fare partire delle iniziative economiche per riaprire le saracinesche. Come lei sa, noi in questo momento risorse a disposizione ne abbiamo purtroppo molto poche.

La seconda questione su cui tendo a concordare con lei è quella della movida, cioè della necessità di intervenire, senza conculcare il diritto al divertimento dei giovani, ma tenendo conto delle esigenze della popolazione residente. Con la collega Fiorini stiamo lavorando molto intensamente a provvedimenti che vadano oltre la replicazione di ordinanze di divieti, ma cerchiamo di mettere in rete i soggetti virtuosi che sul territorio esistono eccome, strutturando dei meccanismi di incentivazione e di disincentivi tali da essere in grado di garantire massimamente questa esigenza.

Una cosa che mi ero dimenticato. I patti d'area sono anche lo strumento che consente di limitare, non dal punto di vista quantitativo, ma dal punto di vista qualitativo, di sicurezza e vivibilità del territorio, le merceologie che insistono in una determinata zona. Naturalmente bisogna farlo, per quanto riguarda i riferimenti a quelle cose che lei mette tra virgolette, "kebabbari" e "cineserie", in modo che sia rispettoso della normativa e quindi non torni come un boomerang nel caso in cui il TAR desse ragione a dei soggetti che non accettano la logica dei patti d'area".

RIXI (L.N.L.)

"Io mi farò promotore presso la Regione Liguria per vedere se la Regione Liguria intenda finanziare qualcosa sui centri storici come per esempio aveva fatto l'allora governatore Biasotti. Credo sia importante tornare nelle città, occuparsi del centro storico perché un problema sono già le delegazioni, ma quando un problema ce l'hai a 100 metri dal Comune, sembra proprio che non ti accorgi di cosa sta succedendo. Oggi bisogna iniziare a mettere un po' dei paletti per cui concordo con le iniziative sui patti d'area. Ahimè anche la Regione si lamenta di non avere molti soldi; sembra che in questo paese ormai i soldi ce li abbia solo Renzi per cui, siccome è dalla vostra parte, cercate di far capire che forse, più di tante uscite televisive, sarebbe opportuno che si occupasse anche di cose un po' concrete, magari sul commercio facendo effettivamente delle normative e un fondo nazionale che consenta di mantenere gli insediamenti storici.

La mia preoccupazione è che una serie di attività, come specificato, artigiane locali possano venir meno. Quando vado all'estero a me piace andare nelle botteghe tipiche locali. Mi risulta un po' strano quando invece di dover andare in Pakistan trovo sotto casa mia l'artigianato pakistano e non riesco più a trovare un cordaiolo genovese o qualcun altro perché a quello del Pakistan l'ispettorato del lavoro non va a fare i controlli, al commerciante italiano ogni due per tre non si sa chi gli manda un controllo.

Questa è vita quotidiana vissuta con tanto di testimonianze per cui credo che le regole debbano essere uguali per tutti e che per i centri storici, data la difficoltà di gestire le strutture, le difficoltà di accesso e della raccolta rifiuti,

bisognerebbe iniziare a dare la possibilità di avere agevolazioni di tipo fiscale sui rifiuti e su altre imposte comunali, altrimenti rischiamo di perdere un patrimonio che una volta perso non si riesce più a replicare”.

CLXXVII INTERPELLANZA 0019 03/04/2014 -
INQUINAMENTO ACUSTICO VOLTRI - ATTO
PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO
CARMELO.

Il sottoscritto consigliere,

premessi che l'inquinamento acustico causato da alcune navi della Maersk nei quartieri prospicienti il porto di Prà – Voltri, da me già a suo tempo denunciato, è ancora fastidioso e insopportabile proprio come evidenziato un anno fa dai seguenti documenti sonori:

Documento sonoro del 26 04 2012 ore 12 circa <http://youtu.be/w5dJAiu9JA>;

Documento sonoro del 27 04 2012 ore 0 45 circa <http://youtu.be/VS7GPn54ou4>) portacontainer
Tanjong ;

sottolineato come l'attività portuale del porto di Pra Voltri stia arrecando (in particolare alle abitazioni che insistono a pochi metri dall'infrastruttura portuale) un danno devastante al territorio con un fortissimo inquinamento ambientale: polveri sottili, inquinamento acustico- visivo, pile di container che invadono tutto il territorio del ponente, rumori costanti di cicaline, tonfi, movimentazione in genere;

interpella la S.V.

affinché si attivi per far attuare tutte le iniziative opportune al fine di far cessare tale situazione.

Firmato: Bruno (Federazione della sinistra)

In data: 3.4.2014

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Stiamo parlando dell'inquinamento acustico prodotto dal porto VTE che viene segnalato soprattutto nelle zone di Palmaro e di Pegli Lido. Abbiamo già fatto delle commissioni, però il problema rimane. I due documenti di cui parla l'interpellanza non sono più reperibili su Youtube, ma basta andare sul sito e mettere alcune parole chiave per reperirne delle altre. Siamo in una situazione non più tollerabile in quanto il disagio è veramente molto forte.

Secondo me ci sono due questioni da affrontare. Una è quella della elettrificazione del porto e ovviamente del fatto che vengano accettate solo navi che possono attaccarsi senza causare ulteriore disagio e mi chiedo se l'Amministrazione non ritenga opportuno di cercare verso l'Autorità Portuale di accelerare la fase di progettazione che dovrebbe essere già in corso.

L'altra riguarda il posizionamento della centralina che al momento mi pare sia stata posizionata da ARPAL su un carro ponte all'interno dell'area industriale del VTE che però ha una zonizzazione acustica industriale, mentre le zone dove viene lamentato un forte inquinamento acustico sono invece classificate, se non sbaglio, nella terza fascia con dei limiti molto inferiori di decibel, 55 notturni e 60 diurni, per cui perlomeno bisognerebbe assolutamente fare in modo che in tempi brevi ARPAL metta delle centraline nelle zone abitate laddove viene segnalato il disagio e non nella zona industriale dove il disagio non viene segnalato”.

ASSESSORE GAROTTA

“La problematica della rumorosità prodotta dal VTE era stata oggetto anche di una risposta scritta che abbiamo inviato al consigliere Bruno molto recentemente, quindi mi limito magari a raccontarle gli sviluppi rispetto a quella risposta che sono sostanzialmente quello che lei ha chiesto, cioè una richiesta fatta la scorsa settimana con una lettera inviata a nome mio all'Autorità Portuale perché accorcino il più possibile i tempi per la progettazione e la messa a bilancio dell'intervento di elettrificazione delle banchine per quella parte della città.

Con la stessa comunicazione, ho chiesto anche ad Autorità Portuale che nel tempo che trascorrerà fino a quando potrà essere realizzato l'intervento di elettrificazione, valutino se ci siano delle misure compensative che possono essere adottate nelle parti collinari che sono quelle che sembrano lamentare un problema di rumorosità, quindi da un lato una richiesta ad accelerare il più possibile la realizzazione di quell'intervento, che non risolve solo un problema di inquinamento acustico, ma ha un effetto estremamente positivo sulla qualità dell'aria e nel contempo valutare se ci siano degli interventi tecnici sulle abitazioni più soggette ad inquinamento acustico.

Avevamo fatto anche una commissione in cui si era riepilogato un po' lo sforzo che è stato prodotto in questi anni, che in parte credo abbia prodotto qualche risultato in quanto le navi più rumorose erano state allontanate dal VTE, così come è stato chiesto di installare i generatori solo sulla parte a mare. Certamente il problema della convivenza con il porto richiede un'attenzione continua.

Per quanto riguarda l'installazione di strumentazione, credo sia una richiesta che dobbiamo fare alla Provincia e comunque mi attiverò in questo senso se ancora non l'abbiamo fatto”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Bene accelerare l’elettrificazione e fare questa richiesta alla Provincia per le centraline, ce ne vogliono almeno due, una nella zona di Palmaro e una in quella grosso modo di via Laviosa. Ma le misure compensative sulle abitazioni possono significare incentivi per i tripli vetri o cose di questo genere, però stiamo andando verso l’estate e dotare anche di condizionatori mi sembrerebbe un po’ complesso, quindi con Autorità Portuale si dovrebbe trovare qualche forma per cercare di diminuire ulteriormente quello che è un disagio veramente forte. Ringrazio della disponibilità e magari ci aggiorniamo tra un mese, se magari ci fosse anche qualche comunicazione che lei vuole fare autonomamente al Consiglio Comunale sarebbe sicuramente gradita”.

CLXXVIII

RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 0021 02/05/2014 - PIANO
AZIENDALE 2013 E FUTURO PADIGLIONI DI
FIERA SPA. - ATTO PRESENTATO DA: PUTTI
PAOLO, BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO
EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, MUSCARA'
MAURO.

Alle ore 17.01 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 MAGGIO 2014

CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROGETTO MARE
NOSTRUM A GENOVA". 1

RIXI (L.N.L.)	1
ASSESSORE FRACASSI	2
RIXI (LNL)	4
GUERELLO - PRESIDENTE	4
ASSESSORE FRACASSI	4
RIXI (L.N.L.)	4

CLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
DI MANUTENZIONE DELLA VASCA ALLA FOCE DEL CHIARAVAGNA
CHE RISULTA NON ESSERE STATA PIÙ PULITA DA MOLTO TEMPO
VENENDO QUINDI MENO ALLA SUA FUNZIONALITÀ INDICATA NEL
PROGETTO..... 5

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	5
ASSESSORE CRIVELLO	5
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	6

CLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GOZZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PREVENZIONE DELLE
PROBELMATICHE DERIVANTI DALLA FREQUENTAZIONE
DOMENICALE DEL TORRENTE VARENNA DA PARTE DI MIGLIAIA DI
BAGNANTI..... 7

GOZZI (P.D.)	7
ASSESSORE FIORINI	8
GOZZI (P.D.)	9

CLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SPOSTAMENTO DELLA FLOTTA PESCHERECCI PROFESSIONISTI DI SESTRI PONENTE..... 10

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE DEI PESCHERECCI SULLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ..... 10

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COLLOCAZIONE PESCHERECCI NELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRÀ. 10

PASTORINO (S.E.L.)	10
ANZALONE (G. MISTO)	11
GIOIA (U.D.C.)	12
ASSESSORE GAROTTA	12
PASTORINO (S.E.L.)	14
ANZALONE (G. MISTO)	14
GIOIA (U.D.C.)	14

CLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA NOMINA A PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO DI GIANNI DE GENNARO. 15

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CHESSA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI POSSIBILI INIZIATIVE INTRAPRENDERÀ IL COMUNE DI GENOVA PER OPPORSI ALLA NOMINA DEL SIGNOR GIANNI DE GENNARO A PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO..... 15

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA NICOLELLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA NOMINA DI GIANNI DE

GENNARO ALLA CARICA DI PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ANSALDO.....	15
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	15
CHESSA (S.E.L.).....	16
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	16
SINDACO.....	19
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	22
CHESSA (S.E.L.).....	22
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	22
CLXXIII (16) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0067 - PROPOSTA N. 9 DEL 10/04/2014 MODIFICHE AL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE APPROVATO CON DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 33 DEL 4 APRILE 2013 E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2014.	23
GRILLO (P.D.L.).....	23
ASSESSORE ODDONE.....	24
ANZALONE (G. MISTO)	24
GIOIA (U.D.C.).....	24
CLXXIV MOZIONE 0128 20/12/2013 - EXPÒ DEDICATO ALL'INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE - ATTO PRESENTATO DA: CAMPORA MATTEO.	30
CAMPORA (P.D.L.).....	30
ASSESSORE ODDONE.....	31
CLXXV MOZIONE 0012 06/03/2014 - INSEDIAMENTO ESSELUNGA IN CITTÀ - ATTO PRESENTATO DA: MUSSO ENRICO, MUSSO VITTORIA EMILIA, SALEMI PIETRO.	32
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	32
RIXI (L.N.L.)	33
MALATESTA (P.D.).....	34
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
PASTORINO (S.E.L.)	36
RIXI (L.N.L.)	36
LAURO (P.D.L.)	36
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	38
RIXI (L.N.L.)	38
ASSESSORE ODDONE.....	38
RIXI (L.N.L.)	39

CLXXVI INTERPELLANZA 0015 27/03/2014 - AZIONI PER
MODIFICARE L'ATTUALE CONDIZIONE COMMERCIALE DEL
CENTRO STORICO - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.....40

RIXI (L.N.L.)41
ASSESSORE ODDONE.....42
RIXI (L.N.L.)43

CLXXVII INTERPELLANZA 0019 03/04/2014 - INQUINAMENTO
ACUSTICO VOLTRI - ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO
CARMELO. 44

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)44
ASSESSORE GAROTTA45
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)46

CLXXVIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: .46

INTERPELLANZA 0021 02/05/2014 - PIANO AZIENDALE 2013 E
FUTURO PADIGLIONI DI FIERA SPA. - ATTO PRESENTATO DA:
PUTTI PAOLO, BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO EMANUELA, DE
PIETRO STEFANO, MUSCARA' MAURO.....46